

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO PARITARIO MICHELANGELO

Legalmente riconosciuto con D.M. 13-4-87 - Paritario con Decreti n. 65 / 66 del 24.09.2002

Via Cina, 3 - 47921 RIMINI - Tel. 0541.741693 - Fax 0541.740617 - e-mail: segreteria@istitutomichelangelo.info

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE PER GLI ANNI 2025-2028

PREMESSA

La scuola è un sottosistema inserito in un sistema più ampio, la società italiana in generale e quella riminese in particolare. L'input di questo sistema, per la scuola media superiore, è rappresentato dagli alunni che entrano nella scuola con un bagaglio culturale e educativo diversificato. L'output sono ancora gli alunni che possono uscire anticipatamente, per abbandono, o alla fine del corso, in seguito al conseguimento del diploma. In quest'ultimo caso, essi debbono uscire con una preparazione culturale variabile in un ambito abbastanza stretto, sottoposta com'è alla verifica dell'esame di maturità uguale per tutti, e con un'educazione che può variare in misura più ampia, soggetta com'è all'intervento, oltre che della scuola, anche della famiglia e di altri istituti sociali che operano sugli allievi nella loro fase adolescenziale. Entrambe queste caratteristiche debbono, tuttavia, essere tali da consentire all'allievo sia un proficuo inserimento lavorativo sia la prosecuzione con profitto negli studi universitari. Sulla Scuola intervengono alcune variabili di controllo, delle quali le principali sono quelle legate all'ambito sociale di provenienza degli allievi, e quelle legate alla normativa. Sulle prime la Scuola non può intervenire per modificarle; sulle seconde la scuola può intervenire modificando, con un processo di retroazione, alcuni vincoli che ad essa vengono posti, particolarmente attraverso l'istituto della sperimentazione. La Scuola, come sistema, deve collocarsi in uno Stato che consenta, nel rispetto della normativa di legge, di cogliere al meglio le caratteristiche dell'input. Tale configurazione avviene attraverso l'istituto della programmazione didattica.

Nella realtà la Scuola quasi sempre non riesce a adeguarsi alle caratteristiche peculiari degli allievi in ingresso e ciò per svariati motivi:

- conflitti tra le istanze sociali e la normativa;
- eccessiva distanza tra le caratteristiche dell'allievo in ingresso e quelle dell'allievo in uscita;
- difficoltà della scuola stessa a recepire e mediare tra molteplici esigenze contrastanti.

Questo comporta un aumento della dispersione scolastica.

Da questa premessa conseguono due esigenze fondamentali, da parte della scuola: quella di adeguare se stessa, nei limiti consentiti dalla normativa, alle esigenze della società e degli allievi che ne sono espressione, e quella di modificare la normativa per consentire a se stessa di rispondere meglio alle esigenze della società e del territorio. L'Istituto Paritario "MICHELANGELO" ha redatto il Progetto Educativo di Istituto che svolge una duplice funzione:

- interna alla scuola, giacché consente di sistematizzare e rendere trasparenti le attività programmate, armonizzando gli interventi di tutti gli operatori scolastici;
- esterna alla scuola, giacché definisce il servizio offerto all'utenza.

Da quanto sopra esposto è possibile enucleare i principi fondamentali che sottendono il Progetto Educativo dell'Istituto. Essi sono così, di seguito, riassunti.

La scuola è un'istituzione con compiti specifici di educazione e di istruzione, al cui interno l'attività viene programmata intenzionalmente in funzione degli obiettivi da raggiungere che nella fattispecie (Istituto Paritario) sono anche quelli del recupero di anni scolastici e di facilitare, nel limite del possibile, l'ordinaria frequenza delle lezioni a studenti lavoratori anche in orario pomeridiano o serale.

L'alunno è protagonista del processo di formazione e di crescita civile e culturale. Ciò comporta di conseguenza la trasparenza del "contratto pedagogico" con chiari vincoli di onestà e di rispetto delle regole da parte dei docenti e dei discenti.

La libertà di insegnamento consiste nella discrezionalità con cui l'insegnante ricerca, argomenti, strategie, metodi, sussidi e strumenti di lavoro al fine di raggiungere gli obiettivi proposti. Nella sua più ampia libertà d'insegnamento l'insegnante può procedere all'individuazione degli argomenti da proporre e da trattare con gli studenti indipendentemente dalla scansione dei programmi per anno di corso, ma con l'obbligo del rispetto della propedeuticità degli argomenti stessi.

A tal proposito il Collegio dei Docenti recepisce e fa proprio il suggerimento del Consiglio di Gestione come di seguito riportato. “Il Consiglio di Gestione, dopo aver attentamente vagliato lo spirito e la disponibilità dell'Istituto che ha, tra i suoi elementi caratterizzanti quello del recupero di anni scolastici da parte di studenti che per le più svariate ragioni hanno alle spalle un iter scolastico travagliato e che intendono conseguire un indispensabile diploma di scuola di secondo grado impegnandosi nelle complesse ed onerose attività poste in essere dalla scuola, compresi corsi di recupero in orario curriculare ed extracurriculare, nell'intento di rendere più proficua, efficace ed appropriata l'attività didattica stabilisce il seguente principio: i docenti dell'Istituto nelle riunioni per materie si impegnano a stilare un programma di massima per ogni disciplina del singolo indirizzo di studi senza una rigorosa scansione temporale per anno di corso e di procedere, nei tempi e nei modi ritenuti dal singolo docente più opportuni, alla individuazione di moduli didattici ed alla trattazione degli stessi per unità didattiche nell'ambito della più democratica e riconosciuta libertà di insegnamento nel rispetto, comunque, della ineludibile propedeuticità dei concetti, soprattutto di quelli relativi alle discipline professionalizzanti di indirizzo per le quali, ove necessario, l'istituto si impegna ad organizzare specifici corsi di recupero in orario curriculare ed extracurriculare”.

Tutte le discipline hanno pari dignità, anche se concorrono in maniera diversa alla formazione del discente, a seconda del taglio professionale dei singoli corsi.

SEDI E MOMENTI DELLA FORMAZIONE

Obiettivo finale dell'insegnamento è quello di formare una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che derivano dall'essere parte di una società tollerante, aperta al confronto, rispettosa dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico culturale, una personalità convinta che l'apprendimento deve essere un processo attivo e costante. Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessaria una programmazione di tipo collegiale che così si articola.

Il Collegio dei Docenti dà le direttive generali nel rispetto di POF (Piano dell'Offerta Formativa), PEI (Progetto Educativo d'Istituto) dell'Istituto.

Le riunioni per materie definiscono gli obiettivi comuni e, nel loro seno, stilano il programma di massima per l'intero quinquennio.

I Consigli di classe traducono in maniera operativa a “livello di classe” le direttive degli altri organi collegiali e garantiscono il collegamento interdisciplinare e pluridisciplinare.

Il docente progetta e realizza il suo intervento didattico del quale deve rendere conto al Consiglio di Classe.

Le linee principali della programmazione devono essere comunicate agli studenti.

È ovvio che questa sequenza si sviluppa in entrambe le direzioni.

Sono compiti delle riunioni collegiali:

- progettare, analizzare in itinere e verificare la validità degli interventi didattici;
- individuare precise strategie di recupero per assicurare la qualità del servizio (eliminazione del disagio scolastico, pari opportunità agli studenti, individuazione di realtà socioculturali negative, ecc...);
- mantenere il carattere dinamico del sistema teso a stimolare innovazioni sia all'interno della scuola sia nel contesto sociale.
-

AZIONE DIDATTICA E FORMATIVA

L'azione didattica e formativa si articola in obiettivi, contenuti, metodologie, verifica e valutazione.

OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

I seguenti obiettivi dovranno essere conseguiti da tutti gli allievi.

1. Rispetto delle regole della convivenza sociale. In particolare gli alunni dovranno:
 - frequentare regolarmente le lezioni;
 - rispettare le strutture scolastiche;
 - assumere la responsabilità dei propri comportamenti;
 - rispettare le opinioni altrui.
2. Capacità di giudizio. In particolare si ritiene che gli allievi debbano:
 - essere capaci di osservare ed ascoltare;
 - essere autonomi nello studio;
 - essere in grado di utilizzare le strutture scolastiche.
3. Capacità di collegamenti pluridisciplinari ed interdisciplinari.
4. Capacità di lavorare in gruppo.
5. Capacità di orientarsi all'interno del contesto scolastico e delle prospettive esterne.

OBIETTIVI CULTURALI

L'importanza degli obiettivi culturali non deve far dimenticare gli obiettivi professionali specifici dell'Istituto.

Le norme che regolano le attività economiche in genere sono soggette a frequenti modifiche. Si ritiene pertanto che compito della scuola non sia soltanto quello di far acquisire agli allievi una conoscenza mnemonica e meccanica delle regole da applicare ma soprattutto quella di sviluppare una capacità autonoma di aggiornamento.

Il Collegio dei Docenti demanda alle riunioni del corpo docenti suddiviso per materia (da tenersi nel primo mese di scuola) la discussione e formulazione degli obiettivi cognitivi, intesi come dimostrazione del raggiungimento di abilità e conoscenze attraverso prove scritte, orali e pratiche. In linea di massima in tutte le discipline gli studenti dovrebbero dimostrare di:

- conoscere fatti, regole, principi e termini;
- essere capaci di applicare regole, di collegare fatti, di usare terminologie specifiche e di saper scegliere i modelli operativi più adatti.

Nelle riunioni per materie verranno inoltre concordati i contenuti minimi, precisate le metodologie più idonee al raggiungimento degli obiettivi proposti ed indicate le modalità di verifica e di valutazione.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il traguardo formativo non deve consistere solo nel far acquisire conoscenze ma anche competenze ed abilità, in modo da sviluppare abitudini mentali orientate alla soluzione di problemi ed alla gestione delle informazioni, avendo costantemente presente il significato del proprio agire.

Per acquisire gli obiettivi trasversali e disciplinari fissati nei piani di lavoro i docenti utilizzeranno metodi didattici coerenti con le finalità del Progetto. Al riguardo si dovrà:

- far pervenire al possesso delle conoscenze partendo da situazioni concrete, non ancora organizzate ed ordinate, così da stimolare l'abitudine a costruire modelli;
- privilegiare momenti di scoperta e di successiva generalizzazione a partire da casi semplici e stimolanti, avvalendosi di tecniche didattiche che consistono nel generare situazioni problematiche non strutturate così da favorire l'acquisizione di comportamenti produttivi.

Sarà inoltre ricercato il contributo e la collaborazione di operatori esterni in grado di fornire indicazioni utili per correlare l'attività didattica alle esigenze del mondo produttivo locale, soprattutto nei momenti di analisi e costruzione dei progetti interdisciplinari che saranno oggetto di colloquio all'esame di maturità, come previsto dalla normativa vigente per le classi sperimentali.

VALUTAZIONE

Per valutazione si intende l'attività attraverso la quale la Scuola da un lato esprime un giudizio nei confronti della propria azione educativa e formativa (valutazione formativa) e dall'altro sancisce l'avvenuta acquisizione da parte degli allievi delle competenze richieste (valutazione sommativa). La responsabilità della valutazione è del docente che deve operare nell'ambito della normativa ministeriale e delle indicazioni del Collegio dei Docenti, tenendo conto dei livelli di partenza dei singoli studenti, della situazione della classe e degli standard di disciplina. Il voto di profitto, deliberato dal Consiglio di Classe su proposta dei singoli docenti, va espresso in decimi ed è il risultato di una sintesi collegiale. Poiché è estremamente importante che l'alunno venga valutato in maniera uniforme e possa rendersi conto chiaramente del significato della valutazione espressa con il voto numerico, è stata concordata dal Collegio dei Docenti la seguente corrispondenza tra voto e giudizio (saranno predisposte apposite griglie di valutazione).

Le competenze che lo studente dovrà aver raggiunto sono elencate nella seguente tabella:

1. capacità di organizzare autonomamente i contenuti disciplinari
2. capacità di cogliere i dati essenziali
3. capacità di esporre chiaramente le conoscenze
4. capacità di applicare le regole apprese
5. capacità di cogliere nessi tra i concetti
6. capacità di rielaborare autonomamente i dati
7. capacità di utilizzare i dati in modo creativo

Le competenze sono da rapportare a quelle specificatamente declinate da ogni docente nel piano di lavoro/contratto formativo stilato all'inizio dell'anno scolastico e – per i contenuti – rapportate al lavoro effettivamente realizzato al termine di ogni periodo. Particolarmente le competenze di cui andrà valutato il sufficiente raggiungimento in ogni anno del percorso liceale e che costituiscono lo standard di riferimento sono:

al biennio: 1, 2, 3, 4
in 3° anno: 1, 2, 3, 4, 5
in 4° e 5° anno: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7

Nell'assegnare il voto, oltre al conseguimento sufficiente delle competenze sopra elencate, il docente e il Consiglio di Classe dovranno considerare la **frequenza assidua**, la **partecipazione attiva e interessata** alla vita della scuola e l'**impegno costante** come elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno.

Per gli alunni in possesso di Piano Didattico Personalizzato le competenze indicate dovranno essere raggiunte attraverso le misure compensative e dispensative previste dal Piano. Per gli alunni in possesso di Piano Educativo Individuale le competenze andranno rideterminate alla luce del medesimo.

A livello procedurale, si dispone quanto segue:

1. i docenti formulano proposte di voto in decimi netti che scaturiscono da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici e pratici, svolti a casa e a scuola, corretti e classificati, da cui si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, tenendo conto, oltre alla media matematica, del percorso dello studente e del suo livello di impegno e di partecipazione attiva;

2. nel primo scrutinio il consiglio prenderà atto degli alunni con insufficienze e sulla base dei criteri indicati dal Collegio indicherà gli alunni da invitare alla frequenza degli interventi di recupero, valutando anche la possibilità che l'alunno possa recuperare le carenze attraverso lo studio individuale;
3. in questa fase i docenti delle materie per le quali sono stati organizzati interventi di recupero o sostegno informeranno il Consiglio di Classe circa la frequenza e i risultati conseguiti nella verifica finale.
4. Nello scrutinio finale, a seguito delle valutazioni assegnate sulla base delle motivate proposte di voto da parte dei singoli docenti, il Consiglio di Classe prenderà in esame:
 - a. i casi con sufficienza in tutte le discipline, per i quali il Consiglio di Classe delibererà **la promozione all'anno successivo** e la conseguente assegnazione del credito scolastico annuale;
 - b. i casi con "insufficienza in una o più discipline", al fine di orientare i consigli di classe in modo che si raggiunga omogeneità del comportamento nel liceo, il Collegio dei docenti indica: **non saranno ammessi alla classe successiva** gli alunni che abbiano conseguito: più di due valutazioni inferiori ai cinque decimi; più di tre insufficienze; assenze superiori al 25% del monte ore annuo personalizzato, salva motivata deliberazione del C.d.C. per assenze di malattia di lunga durata certificata o per assenze dovute alla partecipazione ad attività sportiva nell'ambito del C.O.N.I.; gli studenti con una valutazione sul comportamento inferiore ai 6/10.
 - c. Per gli altri alunni con insufficienze, il Consiglio di Classe: se riterrà che l'alunno abbia la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero, rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.
 - se, pur in presenza di un numero di insufficienze inferiori o pari a tre, il Consiglio di Classe riterrà che l'alunno non abbia dimostrato sufficienti attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti o non sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri della/e disciplina/e interessata/e entro il termine dell'anno scolastico, l'alunno sarà dichiarato non ammesso alla classe successiva, con adeguata motivazione della deliberazione adottata;
 - in caso di materie con insufficienza = a 5/10, il consiglio potrà valutare l'impegno dimostrato nelle attività di recupero e i progressi registrati rispetto alla situazione iniziale fine di portare il voto a 6/10. Dell'*arrotondamento* così effettuato dovrà essere riportata menzione a verbale e verrà data comunicazione alle famiglie tramite Registro Elettronico.

CRITERI PER GLI SCRUTINI INTEGRATIVI

Il consiglio di classe prende atto dell'esito delle prove di verifica seguite alla sospensione dello scrutinio finale. In caso di raggiunta sufficienza in tutte le discipline, l'alunno è dichiarato ammesso alla classe successiva.

In caso di permanenza di materie con insufficienza, il consiglio di classe procederà secondo i seguenti criteri: non saranno ammessi alla classe successiva studenti per i quali le prove di verifica abbiano rilevato il mancato recupero delle carenze riscontrate a giugno; in caso di insufficienze = a 5/10, il consiglio valuterà l'impegno dimostrato nelle attività di recupero e i progressi registrati rispetto alla situazione di giugno al fine di deliberare un'eventuale ammissione.

ATTRIBUZIONE DEI VOTI DI PROFITTO

La scala si articola da 1 a 10, con un giudizio espresso in base a conoscenze, competenze e capacità.

VOTO	VALUTAZIONE	DESCRITTORE
N.C.	ASSENZA DI VALUTAZIONE	Il docente non dispone di congrui elementi di valutazione.
1	NULLA	Lo studente non possiede alcuna conoscenza misurabile, né evidenzia alcuna interazione con il processo educativo (rifiuta di svolgere le prove di verifica orale e/o scritte).
2	ASSOLUTAMENTE NEGATIVA	Lo studente non possiede conoscenze misurabili degli argomenti svolti; pur accettando le verifiche proposte non è grado di fornire alcun elemento di valutazione positivo (consegna i compiti in bianco, fa scena muta all'orale).
3	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Lo studente non possiede conoscenze accettabili su tutti gli argomenti trattati, rendendo impraticabile ogni valutazione in termini di competenze e capacità acquisite nella materia.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Lo studente possiede una conoscenza frammentaria solo di alcuni argomenti, ignora la grande maggioranza di quelli trattati e non permette, quindi, di accertare significative competenze, anche in presenza di potenziali capacità.
5	LIEVEMENTE INSUFFICIENTE	Lo studente possiede una conoscenza solo parziale dei principali argomenti. Talvolta riesce solo ad impostare lo svolgimento di semplici problemi ed esercizi senza raggiungere autonomamente la risoluzione. Non mostra di avere acquisito appropriate capacità esecutive.
6	SUFFICIENTE	Lo studente possiede una conoscenza generale dei principali argomenti trattati. Sa eseguire semplici problemi ed esercizi. Si orienta sui concetti fondamentali con capacità esecutive.
7	DISCRETO	Lo studente possiede sicure conoscenze degli argomenti trattati. Sa risolvere autonomamente problemi ed esercizi di routine. Mostra capacità applicative.
8	BUONO	Lo studente possiede piene conoscenze di tutti gli argomenti trattati. Sa risolvere problemi anche di una certa complessità. Mostra capacità di collegare gli argomenti.
9	OTTIMO	Lo studente possiede complete e approfondite conoscenze di tutti gli argomenti trattati. Sa risolvere problemi complessi anche in modo originale. Mostra capacità di sintesi e di rielaborazione personale.
10	ECCELLENTE	Lo studente possiede conoscenze complete ed approfondite di tutti gli argomenti trattati, e di ulteriori tematiche, frutto di studio e ricerca personale. Sa risolvere con destrezza problemi di notevole complessità, anche in modo originale. Mostra capacità di sintesi, critiche e di rielaborazione personale.

ATTRIBUZIONE DEI VOTI DI COMPORTAMENTO

La scala si articola da 5 a 10, con un giudizio espresso in base ai seguenti parametri di riferimento.

VOTO	PARAMETRI DI RIFERIMENTO
10	Comportamento e partecipazione ineccepibili alle attività della scuola. L'alunno collabora volentieri col docente ed è elemento positivo per l'attività didattica. Assenze nella norma.
9	Comportamento e partecipazione positivi alle attività della scuola. L'alunno collabora col docente e con i compagni. Non rilevanti le assenze e i ritardi.
8	Partecipazione all'attività didattica non sempre attiva oppure il comportamento nelle attività didattiche o extrascolastiche è stato oggetto di qualche richiamo pur essendo sostanzialmente positivo. Assenze e ritardi nella norma.
7	Il comportamento ha dato adito a non più di tre provvedimenti formali (note, allontanamento dalla classe ecc.). L'alunno non sempre si pone come elemento positivo nella vita della scuola. Violazioni delle norme interne. Numerose assenze (dal 16% al 20%) e/o ritardi/entrate alla seconda ora/uscite anticipate oltre il limite stabilito (16 tra entrate e uscite).
6	Il comportamento è stato oggetto di ripetuti provvedimenti disciplinari o di non più di una sospensione superiore ai tre gg. L'alunno ha talora disturbato l'apprendimento della classe. Numerose assenze (dal 21% al 25%) e/o ritardi/entrate alla seconda ora/uscite anticipate oltre il limite stabilito (16 tra entrate e uscite).
5	L'alunno ha evidenziato almeno uno dei seguenti comportamenti sanzionati con ripetuti provvedimenti disciplinari e una sospensione superiore ai 3 gg: - reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o implicano pericolo per l'incolumità delle persone - reiterato comportamento offensivo nei confronti di compagni o del personale scolastico. Nella fattispecie si comprende il sistematico disturbo dell'apprendimento della classe, lesivo dei diritti dei compagni; - violazioni ripetute e volute delle norme scolastiche. - irrogazione di numerosi provvedimenti disciplinari e di reiterate sospensioni superiori ai tre gg. per fatti che possono aver arrecato danno. - frequenza saltuaria e sistematica violazione degli obblighi di studio. - ripetuto uso scorretto delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici; danneggiamento volontario del patrimonio della scuola, compreso quello bibliografico. - atti di bullismo e/o cyberbullismo.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO BIENNIO

Ai sensi del D.M. 9/2010, al termine del secondo anno di scuola secondaria di secondo grado occorre certificare i livelli di competenza raggiunti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il Consiglio di classe, per tutti gli studenti, attribuisce i livelli raggiunti inserendoli nel registro. La certificazione dei saperi e delle competenze acquisite fa riferimento ai seguenti assi culturali: asse dei linguaggi (lingua italiana - lingua straniera - altri linguaggi), asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico sociale.

La definizione dei livelli di competenza è declinata secondo una scala su tre livelli, indicata nel certificato: livello base, intermedio, avanzato. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto è riportata la dicitura "livello base non raggiunto", con un breve giudizio motivato.

AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO

Sono ammessi all'esame gli studenti in possesso dei requisiti di seguito riportati:

- obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe previste dall'art. 14/7 del DPR n. 122/2009;

- conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere, con adeguata motivazione, chi ha un voto inferiore a sei in una disciplina;
- voto di comportamento non inferiore a sei decimi;
- svolgimento della prova Invalsi;
- adempimenti connessi al percorso PCTO.

La valutazione degli alunni in sede di scrutinio finale è effettuata dal Consiglio di classe con delibera assunta – ove necessario – a maggioranza. In caso di non ammissione, si motiverà adeguatamente la delibera con riferimento ai parametri stabiliti dalla scuola, alle iniziative assunte per il recupero, all'impegno e costanza dello studente. Il Collegio dei docenti, per gli studenti ammessi all'esame di Stato, suggerisce ai Consigli di classe di motivare brevemente la delibera, secondo il seguente schema:

Con una insufficienza	Lo studente è ammesso all'esame benché in una materia abbia conseguito un profitto non sufficiente. Nelle altre discipline il profitto conseguito è nel complesso (sufficiente, più che sufficiente...)
Media	
6 - 6,5	Tutti i voti conseguiti sono sufficienti
6,6 - 7,5	I risultati sono pienamente e sicuramente più che sufficienti [con esiti migliori in....]
7,6 - 8	I risultati conseguiti sono buoni, a conferma di un curriculum sicuramente positivo
8,1 - 9	L'esito conclusivo conferma un curriculum scolastico decisamente più che buono [con risultati di pregio in...]
>9	L'esito di eccellenza conferma l'impegno e la costanza di studio dell'alunno/a

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Assunta come base di riferimento per l'assegnazione del punteggio per il credito scolastico la media dei voti finali (comprensiva del voto di educazione fisica e del comportamento), si attribuirà a ciascuna fascia il **punteggio base** di riferimento previsto dal D.Lgs 62/2017 art.15 comma 2.

PUNTI					
CLASSE TERZA		CLASSE QUARTA		CLASSE QUINTA	
MEDIA VOTI (1)	FASCE DI CREDITO	MEDIA VOTI (1)	FASCE DI CREDITO	MEDIA VOTI (1)	FASCE DI CREDITO
M < 6	-	M < 6	-	M < 6	7 - 8
M = 6	7 - 8	M = 6	8 - 9	M = 6	9 - 10
6 < M ≤ 7	8 - 9	6 < M ≤ 7	9 - 10	6 < M ≤ 7	10 - 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	7 < M ≤ 8	10 - 11	7 < M ≤ 8	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 - 11	8 < M ≤ 9	11 - 12	8 < M ≤ 9	13 - 14
9 < M ≤ 10	11 - 12	9 < M ≤ 10	12 - 13	9 < M ≤ 10	14 - 15

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina alla media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Posto che i criteri dell'assiduità della frequenza scolastica e della partecipazione al dialogo educativo per la valutazione della banda di oscillazione del credito scolastico sono già compresi nei criteri per l'attribuzione del voto di comportamento cui si fa riferimento, il punteggio superiore della fascia di appartenenza può essere attribuito solo se le proposte di voto sono tutte sufficienti.

In questo caso si assegnerà il **punteggio massimo se la media dei voti risulterà $\geq X,5$ oppure se la media risulterà $< X,5$ e lo studente disporrà di almeno un elemento** tra i seguenti: documentazione relativa al credito formativo; proficua partecipazione alle attività di PCTO attestata dalla scheda di valutazione compilata dai tutor esterni o dai docenti di riferimento delle iniziative.

Agli studenti con sospensione di giudizio ammessi all'anno successivo dopo recupero delle carenze viene attribuito il punteggio minimo di fascia indipendentemente dall'esito delle prove di recupero.

I crediti formativi verranno riconosciuti secondo i seguenti criteri: si richiede che l'esperienza abbia comportato un impegno supplementare rispetto ai normali impegni scolastici; si riconosceranno **esperienze di studio** esterne alla scuola che abbiano portato all'acquisizione di un **titolo riconosciuto dallo Stato o da altri Enti** pubblici, nonché **altre esperienze** non di studio particolarmente qualificate e di analoga significatività per continuità ed intensità dell'impegno svolte presso Enti riconosciuti (es. volontariato ospedaliero; attività c/o ONLUS...); le **attività sportive** saranno riconosciute solo se comportano la partecipazione a manifestazioni di ambito almeno sovracomunale; per i corsi di **lingua straniera** seguiti all'estero, la certificazione dovrà contenere il livello conseguito. Sarà a carico dello studente l'eventuale dimostrazione che il corso seguito è riconosciuto dagli organismi internazionali competenti.

In sede di scrutinio finale delle classi terze, quarte e quinte si procede al calcolo del credito scolastico secondo i parametri indicati, considerando la media dei voti assegnati e ratificati dal Consiglio di classe, compreso il voto di condotta, nonché gli elementi sopra indicati.

Nel caso in cui la media dei voti di un alunno, così calcolata, risulti compresa nell'intervallo tra 6.9 (o 7.9 o 8.9) e 7.0 (o 8.0 o 9.0) il Consiglio può riprendere in considerazione i voti assegnati per permettere allo studente di raggiungere la fascia superiore.

PARTE II

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale (POFT) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" dell'Istituto. Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio,

La sua funzione fondamentale è quella di:

- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

PRINCIPI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.

- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.
- Verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
- L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

Come previsto dalla legge 107/15 ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto.

- Valorizzazione delle eccellenze attraverso percorsi di studio organizzati per gruppi classe e per livello rivolti prioritariamente agli studenti delle classi quinte.
- Percorsi di studio organizzati per gruppi classe e per livello nella Matematica in particolare.
- Orientare gli studenti più vocati alla continuazione degli studi e alle scelte universitarie più opportune.
- Organizzare le competenze da acquisire in funzione delle necessità occupazionali del territorio attraverso il lavoro per progetti tesi alla simulazione di casi pratici / professionali che coinvolgano diverse discipline con la esposizione di una esperienza di laboratorio
- Aggiornare la progettazione del curriculum in riferimento alle competenze richieste in uscita raccogliendo le esigenze delle realtà produttive del territorio. Promozione di un'adeguata capacità di autovalutazione del livello di competenza raggiunto, tramite interventi tesi a sollecitare e sostenere lo sviluppo di competenze del proprio apprendimento; verifica delle competenze acquisite dallo studente attraverso esperienze tese a misurare la capacità di affrontare un compito o realizzare un prodotto.
- Instaurare una comunicazione sistematica con i referenti in uscita delle scuole secondarie di primo grado per ora istituzionalmente limitate solo agli sportelli di orientamento
- Aggiornamento e valorizzazione degli aspetti operativi al fine di rispondere in maniera efficace al mondo del lavoro. Collaborazione dello psicologo con le figure di sistema della scuola, con gli psicologi e con altri operatori delle aziende sanitarie locali, con i responsabili locali dell'istruzione, della cultura, della formazione e dei servizi socio-assistenziali; collaborazione con i docenti per la ricerca sperimentale e per l'attuazione di tutti quei processi psicologici connessi con l'insegnamento e con l'apprendimento.
- Formare una figura di docente esperto che affronta i problemi del proprio campo facendo leva su specifiche capacità di pensiero, su competenze maturate dopo diversi anni di lavoro intensivo in una disciplina o in un mestiere, sulla costruzione di atteggiamenti e di

concetti che rispecchiano il pensiero e le pratiche più aggiornate di un certo campo di attività in un particolare momento storico.

- Potenziamento del ruolo della scuola come agenzia formativo-educativa attenta a proporre agli studenti “situazioni-problema” che consentono loro di acquisire consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza con il coinvolgimento in attività di laboratorio, condotte con un approccio operativo ai processi tecnologici, per valorizzare la predisposizione degli studenti alla concretezza e facilitare l'apprendimento dello studente con il coinvolgimento dal punto di vista fisico ed emotivo.

PARTE III

LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI

Nel nostro Paese si è legati ancora ad un modello culturale che tende spesso a contrapporre il sapere al saper fare, la conoscenza teorica alle competenze tecniche e pratiche, tanto che molti giovani non incontrano il lavoro e il lavoro non incontra i giovani.

Pertanto pare sia il momento di ristabilire pari dignità tra cultura classica e cultura tecnica, scientifica, imprenditoriale.

Tutti i lavori sono oggi cognitivi, la conoscenza cioè risulta essere il fattore decisivo nella produzione e nell'economia. Occorre dunque abbandonare la dicotomia tra formazione culturale e attività lavorativa, per evitare che ne facciano le spese i giovani e le imprese. Proprio per costruire questa sorta di ponte i nuovi Istituti tecnici vedono sottolineata la propria funzione e la propria importanza sociale, economica e formativa.

Il progetto di riordino dell'istruzione tecnica intende rilanciare a pieno titolo questa tipologia di istituti quale “migliore risposta della scuola alla crisi, perché favorisce la formazione del capitale umano necessario per il rilancio del *Made in Italy* e perché consente una pluralità di scelte formative”.

I nuovi istituti tecnici saranno raggruppati in soli 2 settori (Economico e Tecnologico) e 11 indirizzi ed avranno un orario settimanale corrispondente a 32 ore di lezione di 60 minuti, mentre nel precedente ordinamento venivano svolte 36 unità di 50 minuti.

INDIRIZZI CURRICOLARI E PROFILI PROFESSIONALI

Con l'anno scolastico 2010/2011 è entrato in vigore il riordino degli Istituti Tecnici (Decreto del Presidente della Repubblica n. 88 del 15 marzo 2010), per cui il nostro Istituto ha adeguato la propria offerta formativa. L'Istituto Michelangelo è confluito nel Settore Economico, indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing”, articolazione “Sistemi Informativi Aziendali” e nel Settore Tecnologico, indirizzo “Costruzioni, Ambiente e Territorio”.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO – INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Lo studente che si iscrive all'Istituto Tecnico Economico, si inserisce in un primo biennio, comune a tutti gli indirizzi, denominato AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING.

I percorsi del nostro istituto si propongono il fine comune di promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, nonché di incrementare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale curando anche l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e la padronanza di una lingua europea.

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE

L'identità dell'istituto è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Tale identità è costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico.

I percorsi si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

STRUMENTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI

Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa.

Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo; analizzare e risolvere problemi; educare al lavoro cooperativo per progetti; orientare a gestire processi in contesti organizzati. Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio. Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti, per consentire loro di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

Il Diplomato in **“Amministrazione, Finanza e Marketing”** ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nell'articolazione **“Sistemi informativi aziendali”**, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo **“Amministrazione, finanza e Marketing”** consegue risultati di apprendimento specificati in termini di competenze:

1. Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

2. Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.

3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.

5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.

6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.

7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.

8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.

9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.

10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.

11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Nella articolazione: “**Sistemi informativi aziendali**”, le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

Il nostro Istituto fa ovviamente parte del settore Economico e dispone di 2 indirizzi:

- **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**

Persegue lo sviluppo di competenze relative alla gestione aziendale nel suo insieme e all'interpretazione dei risultati economici, con le specificità relative alle funzioni in cui si articola il sistema azienda (amministrazione, pianificazione, controllo, finanza, commerciale, sistema informativo, gestioni speciali).

- **SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI**

Sviluppa le competenze relative alla gestione del sistema informativo aziendale, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, di comunicazione in rete e di sicurezza informatica.

Il **percorso didattico** ha una **durata complessiva di 5 anni** ed è così strutturato:

un **primo biennio comune**, dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di apprendimenti che introducono progressivamente agli indirizzi in funzione orientativa;

un **secondo biennio** e un **quinto anno**, che costituiscono un **complessivo triennio** in cui gli indirizzi possono articolarsi nelle opzioni richieste dal territorio e dal mondo del lavoro e delle professioni; il **quinto anno** si conclude con l'Esame di Stato.

Questo percorso didattico sarà reso ancor più efficace grazie alle seguenti caratteristiche:

- **AUTONOMIA**

L'Istituto, in virtù dell'autonomia scolastica, potrà modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento di ciascun anno scolastico, nei limiti del 20%, per realizzare attività e insegnamenti coerenti con il profilo culturale e professionale.

- **FLESSIBILITÀ**

Alla scuola è consentito, nel secondo biennio e nella classe quinta, di modificare il quadro orario, nei limiti stabiliti dalla legge, per introdurre nuove opzioni, contenute in un elenco nazionale, coerenti con il profilo professionale dell'indirizzo di studi.

- **ATTIVITÀ DI LABORATORIO**

L'insegnamento delle varie discipline si avvale di un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio per consentire di rispondere positivamente all'innovazione tecnologica. L'uso dei laboratori, gli stage, i tirocini, le simulazioni di impresa, come nel precedente ordinamento, sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti la dimensione operativa della conoscenza e per realizzare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato e il privato sociale.

QUADRO ORARIO DEL SETTORE ECONOMICO

Classi prime e seconde

Indirizzi: **“AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING” (primo biennio comune)**

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI	
	1° biennio	
<u>Attività e insegnamenti dell'area comune a tutti gli istituti tecnici</u>		
Discipline	1°	2°
Religione o attività alternative	1	1
Lingua e Letteratura italiana (s. o.)	4	4
Storia (o.)	2	2
Lingua straniera – Inglese (s. o.)	3	3
Matematica (s. o.)	4	4
Diritto ed Economia (o.)	2	2
Scienza della Terra e Biologia (o.)	2	2
Scienze motorie e sportive (p.)	2	2
Ore settimanali di attività e insegnamenti generali	<u>20</u>	<u>20</u>
<u>Attività e insegnamenti dell'area di indirizzo</u>		
Discipline	1°	2°
Fisica (o. p.)	2	
Chimica (o. p.)		2
Geografia (o.)	3	3
Seconda Lingua comunitaria –Spagnolo (s. o.)	3	3
Economia aziendale (s. o.)	2	2
Informatica (o.p.)	2	2
Ore settimanali di attività e insegnamenti di indirizzo	<u>12</u>	<u>12</u>
Totale complessivo ore settimanali	<u>32</u>	<u>32</u>

Nel primo biennio la formazione di una solida cultura generale è accompagnata dalla presenza di discipline di indirizzo con funzione orientativa, permettendo agli studenti di acquisire i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione. Le discipline di indirizzo si sviluppano nel successivo triennio (secondo biennio e 5° anno) con gli approfondimenti specialistici, che si propongono di sostenere gli studenti nelle loro scelte professionali e di studio.

QUADRO ORARIO DEL SETTORE ECONOMICO

Classi terze, quarte e quinte

Articolazioni: **“SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI” (secondo biennio, quinto anno)**

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	2° biennio	5° anno	
<i>Attività e insegnamenti dell'area comune a tutti gli istituti tecnici</i>			
Discipline	3°	4°	5°
Religione o attività alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana (s. o.)	4	4	4
Storia (o.)	2	2	2
Lingua straniera – Inglese (s. o.)	3	3	3
Matematica (s. o.)	3	3	3
Scienze motorie e sportive (p.)	2	2	2
<i>Ore settimanali di attività e insegnamenti generali</i>	<u>15</u>	<u>15</u>	<u>15</u>

Attività e insegnamenti dell'area di indirizzo

Discipline	3°	4°	5°
Seconda Lingua comunitaria – Francese/Spagnolo	3		
Informatica	4	5	5
Economia aziendale	4	7	7
Diritto	3	3	2
Economia politica	3	2	3
Ore settimanali di attività e insegnamenti di indirizzo	<u>17</u>	<u>17</u>	<u>17</u>
Laboratorio	<u>9*</u>		
Totale complessivo ore settimanali	<u>32</u>	<u>32</u>	<u>32</u>

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo, in particolare Informatica e le ore ad essa relative non vanno cumulate alle ore di insegnamento, ma sono comprese nelle ore di insegnamento relativo alle discipline di indirizzo interessate dalle attività di laboratorio medesime.

Il Diplomato in **“Amministrazione, Finanza e Marketing” – articolazione “SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI”**, ha competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche, per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di programmi e siti web, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

Il conseguimento del diploma permette:

- l'accesso al mondo del lavoro:
 - inserimento in imprese pubbliche e private, sistemi aziendali di marketing, istituti bancari e finanziari, agenzie di assicurazione, uffici di commercialisti, tributaristi, fiscalisti e consulenti di investimenti; aziende informatiche per lo sviluppo di software e siti web, sistemi aziendali del marketing, istituti bancari e finanziari, agenzie di assicurazione, uffici di commercialisti;
 - partecipazione a concorsi indetti da enti pubblici;
 - avviamento e organizzazione di un lavoro autonomo nei diversi settori del terziario;
 - inserimento nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche.
- la prosecuzione degli studi:
 - accesso a **qualsiasi facoltà universitaria**;
 - accesso diretto alla futura Istruzione Tecnica Superiore;
 - corso post-diploma.

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO – INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE

L'Istituto Tecnico Tecnologico persegue la primaria finalità della formazione di tecnici del settore edile delle costruzioni dell'ambiente del territorio, le cui competenze sono basate sul possesso di capacità grafico-progettuali relative ai settori del rilievo, delle costruzioni e di concrete conoscenze inerenti l'organizzazione e la gestione del territorio, la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza sul lavoro integrate da idonee capacità linguistico-espressive e logico-matematiche, e da adeguate conoscenze economiche, giuridiche ed amministrative.

Il livello di formazione, orientato verso un'operatività professionale di grado intermedio, e sarà raggiunto tramite l'acquisizione dei contenuti e dei metodi fondamentali delle aree di competenza. Inoltre, frequenti esercitazioni, visite guidate e incontri con esperienze concrete, consentiranno all'allievo di acquisire le moderne tecniche operative e ne stimoleranno la propensione all'aggiornamento costante, una volta diplomato.

Alla fine del percorso formativo, il diplomato :

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni , nell'impiego degli strumenti di rilievo nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica (CAD) e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici nel territorio e nell' utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede capacità grafiche e progettuali in campo edilizio e capacità relative all'organizzazione del cantiere, alla gestione degli impianti, al rilievo topografico, alla stima di terreni e fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, all'amministrazione di immobili e allo svolgimento di operazioni catastali;
- nei contesti produttivi di interesse, esprime le proprie competenze nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi mentre opera in autonomia nel caso di organismi di modesta entità;
- opera autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell' esercizio di organismi edilizi e nella organizzazione di cantieri mobili; relativamente ai fabbricati interviene nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo, è in grado di prevedere, nell'ambito dell'edilizia eco compatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico e del ciclo dei rifiuti e depurazione nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;

- grazie alla formazione sistemica sa spaziare fra le sue conoscenze, fino ad arrivare alla pianificazione ed alla organizzazione di tutte le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- esprime le proprie competenze nella pianificazione delle attività aziendali, relaziona e documenta le attività svolte,
- conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace e team working per operare in contesti organizzati.

Al termine dei cinque anni lo studente può inserirsi nel mondo del lavoro in posizione di **Libero professionista** (previo superamento di esame di stato di abilitazione alla professione di Geometra) o di **lavoratore dipendente** trovando opportunità occupazionali presso:

- Studi professionali di progettazione edile o di arredamento;
- Aziende edili;
- Uffici tecnici di enti locali;
- Ufficio del territorio (Catasto);
- Consulenze tecniche nel settore assicurativo, edilizio;
- Attività commerciali nel settore edile;

Nell'attività del Geometra possono essere individuati i seguenti compiti, non esaustivi:

- E' progettista, direttore dei lavori, responsabile di cantiere e della sicurezza;
- Fornisce consulenza nei contenziosi catastali;
- Redige tabelle millesimali e stila regolamenti condominiali;
- Si occupa di rilievi topografici e di valutazioni di beni immobili;
- Esegue rettifiche dei confini di proprietà;
- Offre consulenza tecnico giuridica di parte e di ufficio;
- Svolge pratiche tecnico – amministrative per accedere ai finanziamenti pubblici;
- Esegue controlli sull'uso del territorio;
- Valuta strategie finalizzate ad un uso corretto dell'ambiente;
- Cura compravendite immobiliari.

Il corso di studi dà la possibilità di acquisire una formazione idonea al **proseguimento degli studi universitari**. Lo studente può anche integrare la propria professionalità con corsi di formazione post diploma. In campo universitario viene privilegiato il proseguimento dello studio presso le Facoltà di Architettura, Ingegneria, Urbanistica, Agraria e in generale in quelle scientifiche.

Articolazione “Costruzioni, Ambiente e Territorio”

Alla fine del percorso formativo, il diplomato :

- ha competenze nel campo dei **materiali**, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle **costruzioni** , nell'impiego degli strumenti di **rilievo** nell'uso dei mezzi informatici per la **rappresentazione grafica (CAD)**, e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici nel territorio e nell' utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede capacità grafiche e progettuali in campo edilizio e capacità relative all'organizzazione del cantiere, alla gestione degli impianti, al **rilievo topografico**, alla **stima di terreni e fabbricati** e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, all'**amministrazione di immobili** e allo svolgimento di **operazioni catastali** ;
- nei contesti produttivi di interesse, esprime le proprie competenze nella **progettazione**, valutazione e realizzazione di organismi complessi mentre **opera in autonomia** nel caso di organismi di modesta entità;
- **opera autonomamente** nella gestione, nella manutenzione e nell' esercizio di organismi edilizi e nella organizzazione di cantieri mobili ;relativamente ai fabbricati interviene nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo, è in grado di prevedere, nell'ambito dell'**edilizia eco compatibile** , le soluzioni opportune per il **risparmio energetico** e del ciclo dei rifiuti e depurazione nel rispetto delle normative sulla **tutela dell'ambiente** ;
- grazie alla formazione sistemica sa spaziare fra le sue conoscenze, fino ad arrivare alla pianificazione ed alla organizzazione di tutte le misure opportune in materia di **salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro**;
- esprime le proprie competenze nella **pianificazione delle attività aziendali**, relaziona e documenta le attività svolte;

- conosce ed utilizza **strumenti di comunicazione** efficace e team *working* per operare in contesti organizzati.

QUADRO ORARIO DEL SETTORE TECNOLOGICO

Classi prime e seconde

Indirizzi: **“COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO” (primo biennio comune)**

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI	
	1° biennio	
<u>Attività e insegnamenti dell'area comune a tutti gli istituti tecnici</u>		
Discipline	1°	2°
Religione o attività alternative	1	1
Lingua e Letteratura italiana (s. o.)	4	4
Storia (o.)	2	2
Lingua straniera – Inglese (s. o.)	3	3
Matematica (s. o.)	4	4
Diritto ed Economia (o.)	2	2
Scienza della Terra e Biologia (o.)	2	2
Scienze motorie e sportive (p.)	2	2
Ore settimanali di attività e insegnamenti generali	<u>20</u>	<u>20</u>
<u>Attività e insegnamenti dell'area di indirizzo</u>		
Discipline	1°	2°
Fisica (o. p.)	3	3
	2	
Chimica (o. p.)	3	3
	2	
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica (g.)	3	3
	2	
Tecnologie informatiche (o. p.)	3	-
	2	-
Scienze e tecnologie applicate (o.)	-	3
Ore settimanali di attività e insegnamenti di indirizzo	<u>12</u>	<u>12</u>
Totale complessivo ore settimanali	<u>32</u>	<u>32</u>

QUADRO ORARIO DEL SETTORE TECNOLOGICO

Classi terze, quarte e quinte

Articolazioni: **“COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO” (secondo biennio, quinto anno)**

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	2° biennio	5° anno	
<i>Attività e insegnamenti dell'area comune a tutti gli istituti tecnici</i>			
Discipline	3°	4°	5°
Religione o attività alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana (s. o.)	4	4	4
Storia (o.)	2	2	2
Lingua straniera – Inglese (s. o.)	3	3	3
Matematica (s. o.)	3	3	3
Scienze motorie e sportive (p.)	2	2	2
<i>Ore settimanali di attività e insegnamenti generali</i>	<u>15</u>	<u>15</u>	<u>15</u>

Attività e insegnamenti dell'area di indirizzo

Discipline	3°	4°	5°
Complementi di matematica	1	1	-
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	2	2	2
Progettazione, Costruzioni e Impianti	7	6	7
<i>laboratorio</i>	20		
Geopedologia, Economia ed Estimo	3	4	4
<i>laboratorio</i>	7		
Topografia	4	4	4
<i>laboratorio</i>	10		
<i>Ore settimanali di attività e insegnamenti di indirizzo</i>	<u>17</u>	<u>17</u>	<u>17</u>
<i>Laboratorio</i>	<u>37*</u>		
<i>Totale complessivo ore settimanali</i>	<u>32</u>	<u>32</u>	<u>32</u>

* L'**attività didattica di laboratorio** caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo e le ore ad essa relative non vanno cumulate alle ore di insegnamento, ma sono comprese nelle ore di insegnamento relativo alle discipline di indirizzo interessate dalle attività di laboratorio medesime.

PARTE IV

METODOLOGIA E INNOVAZIONE DIDATTICA

PROGETTO EDUCATIVO INTEGRATO PER LA LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

PREMESSA. QUADRO DI RIFERIMENTO

La società italiana del duemila, con i profondi cambiamenti derivanti dalla creazione del sistema politico-economico europeo, caratterizzata da una sempre più forte affermazione delle tecnologie multimediali, appare una società aperta, multirazziale, multiculturale, dai tanti differenti ed opposti profili, in cui è vincente non già chi possiede di più in senso materiale, ma chi dispone di più intelligenza, di più notizie, informazioni e messaggi, di più immagini e della capacità di usare l'intelletto per osare soluzioni creative ed esplorare ipotesi ardite. I ragazzi risentono maggiormente dell'influenza massiva esercitata dai mass-media e dagli strumenti informatici con le loro contraddittorie valenze. Essi se da un lato potenziano le abilità e le capacità individuali, facendo degli alunni un'utenza attenta, critica, preparata, sveglia e ben temprata, dall'altro con il loro utilizzo passivizzante e riduttivo possono dar vita a fenomeni di isolamento psicologico e sociale, a difficoltà di concentrazione, riflessione e memorizzazione, alla frammentarietà e alla labilità delle acquisizioni, nonché all'omologazione culturale, immaginativa ed ideativa. Inoltre, i più giovani si trovano a fronteggiare i cambiamenti critici del sistema familiare nei suoi aspetti strutturali e funzionali, comunicativi e relazionali. Alla famiglia estesa, gerarchicamente ordinata, definita da specifici ruoli e funzioni si è andato sostituendo un *setting* domestico nuclearizzato, caratterizzato da:

- . relazioni interpersonali meno numerose, ma qualitativamente molto più potenti e influenzanti in senso positivo e negativo;
- . un'ampia libertà dei componenti, le cui funzioni, lungi dall'essere rigidamente prestabilite, variano, piuttosto, a seconda delle esigenze reciproche;
- . un cambiamento dei ruoli sociali maschili e femminili, che sembrano velocemente progredire verso un potenziamento positivo sia degli aspetti di differenziazione che di quelli di comunanza, interscambiabilità, ecc.;
- . un condizione di complessità derivante dalla molteplicità di stimolazioni culturali, affettive e cognitive cui essa è quotidianamente sottoposta;
- . una mancanza di un sistema valoriale *forte*, ben determinato e regolato da prevedibilità e la prevalenza di un modello *debole* orientato all'apertura e alla flessibilità;
- . un ridotto apporto delle relazioni con la rete parentale e sociale;
- . un'eccessiva utilizzazione di forme di gratificazione materiale.

Di qui la necessità di realizzare una profonda revisione dell'opera educativa dei gruppi primari. La famiglia e la scuola in primo piano come gruppi sono sollecitati a rivedere le proprie modalità pedagogiche e a renderle funzionali alle esigenze attuali. Pertanto, la sperimentazione di nuove metodologie di insegnamento, la valutazione dei processi formativi, la progressiva revisione dei curricoli, delle materie, dei libri di testo, l'applicazione creativa dei docenti e delle strategie didattiche sono una testimonianza del percorso di risposta intrapreso dalla nostra scuola. Il cambiamento ha investito la funzione stessa della scuola come luogo preposto all'erogazione del sapere ed alla trasmissione della cultura, trasformandola in una agenzia formativo-educativa promotrice di democrazia, di partecipazione, di crescita umana e civile che si esprime non solo sul piano dei contenuti disciplinari e delle didattiche specifiche, ma anche attraverso una serie di altre iniziative da cui dipendono spesso, in maniera determinante, i successi o gli insuccessi scolastici, la stima o la disistima di sé, la gioia o la tristezza, la serenità o i turbamenti psicologici, la voglia di lavorare o la rinuncia.

S'intende promuovere un nuovo modello di scuola, fondato sul concetto di qualità, dove emerga la centralità dell'alunno e l'importanza del ruolo e della alta professionalità del docente, le cui funzioni diventano necessariamente molto più complesse che nel passato, dovendo occuparsi non più soltanto dei fattori cognitivi legati ai contenuti dell'insegnamento-apprendimento, ma anche di quelli legati alle modalità di trasmissione delle informazioni nel contesto della relazione docente-discente, alla difficile condizione giovanile ed alle molteplici forme di svantaggio e disadattamento oggi esistenti.

Nel quadro della attuazione dell'autonomia concessa alle scuole e disciplinata, circa le indicazioni operative inerenti alle modalità attraverso cui è possibile attuarla, dal "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi della Legge 15 marzo 1997, n. 59*" (D.P.R. 8 marzo 1999), nel pieno rispetto della libertà di insegnamento, la nostra scuola intende promuovere la sperimentazione di processi innovativi tesi al miglioramento dell'offerta formativa, esprimendo libertà progettuale anche nell'impiego dei docenti, in coerenza, per altro, con gli obiettivi generali e specifici degli indirizzi di studio attivati espressi nel Piano dell'Offerta Formativa. Inoltre, la scuola intende promuoversi quale luogo di ricerca, sperimentazione e sviluppo volto alla progettazione formativa, alla ricerca valutativa, alla formazione ed all'aggiornamento del personale, all'innovazione metodologica e disciplinare, alla documentazione educativa, al fine di ampliare la propria offerta formativa sia con lo svolgimento di attività facoltative, sia con l'accostamento alle quote orarie obbligatorie sancite dal Ministero di altre quote altrettanto obbligatorie, ma frutto della libera scelta della scuola attraverso i propri organi collegiali. L'istituzione scolastica, pertanto, intende raggiungere il seguente obiettivo, ossia la trasformazione da scuola dell'obbligo a scuola di diritto, basata più sulla progettazione, che sulla programmazione, e caratterizzata da un ambiente educativo in cui l'innovazione proviene dal basso, una scuola dell'apprendimento più che dell'insegnamento, caratterizzata dalla logica della domanda e da un'attenzione particolare rivolta agli studenti, utenti di un'impresa formativa finalizzata al raggiungimento di un vero e concreto successo scolastico.

DISPERSIONE SCOLASTICA

La dispersione scolastica rappresenta un fenomeno complesso, multiforme, determinato da cause molteplici. Sinteticamente potrebbero venire considerate da un lato **cause oggettive**, quali ad esempio le responsabilità istituzionali ed organizzative della scuola, oltre che quelle dei docenti direttamente responsabili della formazione, e variabili socio-economiche e culturali che caratterizzano l'ambiente di appartenenza dei soggetti a rischio; dall'altro, **cause soggettive**, quali le variabili individuali e personali di ogni soggetto potenzialmente a rischio dispersione. La nostra società è sempre più basata su una cultura dell'apprendimento continuo, considerato come elemento decisivo per le possibilità di sviluppo personale e sociale dell'individuo, nonostante questo molti giovani adolescenti hanno difficoltà ad entrare in questa prospettiva. Dal sistema produttivo proviene in modo costante la richiesta di disporre non di esecutori di compiti specifici, ma di risorse umane che siano in grado di presidiare variabili e risolvere problemi, dotate di una preparazione a più ampio spettro, che permetta loro di operare in autonomia in contesti lavorativi in costante rinnovamento. In questa ottica scuola e formazione devono essere considerati come due canali alleati per arricchire e migliorare il sistema formativo, in modo da mettere in atto le migliori pratiche per sostenere l'apprendimento, favorire l'orientamento, ricercare una qualità migliore per presidiare un rapporto tra formazione e lavoro che oggi si proietta lungo tutto l'arco della vita. Lo scopo di entrambi i sistemi deve essere quello di sostenere il desiderio di apprendere, considerato come un fattore preventivo dell'insuccesso scolastico e più in generale rispetto agli obiettivi di vita. Si ricordi a tal proposito l'*art. 68 della Legge 144/99* e la successiva regolamentazione attuativa che, istituendo l'obbligo di frequenza di attività formative fino all'età di 18 anni, profila un sistema complesso nel quale vengono coinvolti molteplici attori, istituzionali e non, una rete di servizi sul territorio. Pertanto, le istituzioni scolastiche vengono affiancate dalle agenzie formative e dalle imprese, che attivano percorsi di formazione professionale e richieste di apprendisti ed informano i Centri per l'Impiego in merito all'abbandono del percorso intrapreso.

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Sarà cura del corpo docente partecipare in collaborazione e coordinata e continuativa con le altre figure operanti all'interno della scuola (Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative o suo vicario, Psicologo) alla trasformazione della istituzione scolastica in agenzia formativo-educativa promotrice di democrazia, di partecipazione, di crescita umana e civile che si esprime non solo sul piano dei contenuti disciplinari e delle didattiche specifiche, ma anche attraverso una serie di altre iniziative da cui dipendono spesso, in maniera determinante, i successi o gli insuccessi scolastici, la stima o la disistima di sé, la gioia o la tristezza, la serenità o i turbamenti psicologici, la voglia di lavorare o la rinuncia.

La finalità del progetto è la educazione al comprendere attraverso:

- . la rielaborazione di nuclei tematici relativi alle singole discipline e la sperimentazione di nuove didattiche;
- . la successiva verifica dei livelli di comprensione, dei livelli di motivazione e di interesse degli studenti testati all'inizio, in itinere e al termine del ciclo annuale di studi;
- . il monitoraggio degli indicatori relativi al benessere psico-fisico degli studenti in collaborazione con lo psicologo;
- . la realizzazione di uno studio sulla una innovazione metodologica e disciplinare tesa alla rielaborazione dei contenuti disciplinari e delle didattiche in funzione della lotta alla dispersione scolastica.

Si concretizza, in tal modo, la possibilità di fare della scuola un luogo di apprendimento globale, che va al di là delle conoscenze legate al mondo dell'alfabetizzazione culturale e che si occupa anche della dimensione affettiva, emotiva e socio-relazionale degli studenti, una dimensione da tener presente quanto più è possibile, se non si vuol demandare alla scuola – di contro a quanto sancito dai testi ministeriali stessi – il solo compito dell'istruzione, a discapito di quella dimensione educativa che dovrebbe caratterizzare le istituzioni formative del terzo millennio, chiamate, appunto, a configurarsi come luoghi educativi e di apprendimento.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

OBIETTIVI

Il progetto si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- . Conseguire da parte degli studenti e degli insegnanti una conoscenza delle regole basilari della comunicazione con il fine di acquisire una maggiore consapevolezza delle proprie modalità comunicative disfunzionali.
- . Individuare nuove modalità di comunicazione e apprendere la comunicazione assertiva.
- . Identificare i sentimenti latenti che sono alla base delle espressioni comportamentali ed emotive inappropriate e facilitare la capacità di affrontare e risolvere i problemi.
- . Facilitare il riconoscimento delle risorse del soggetto al fine di migliorare l'autostima.
- . Migliorare la capacità di coping.
- . Sviluppare le capacità sociali.
- . Migliorare la gestione dello stress.
- . Apprendere le tecniche di rilassamento.
- . Acquisire informazioni sugli effetti dell'uso di sostanze psicoattive sulla funzionalità sociale, psicologica e fisiologica.
- . Acquisire informazioni relative ai disturbi alimentari (bulimia e anoressia) e alle tossicodipendenze.

Gli obiettivi prefissati possono essere conseguiti tramite:

- . *una partecipazione* dello psicologo al Consiglio di classe e al Collegio dei docenti, instaurando con il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative, con le famiglie e con gli studenti, rapporti individuali e di gruppo, accedendo a tutte le informazioni in possesso della scuola relative allo studente;
- . collaborazione con le figure di sistema della scuola, con gli psicologi e con altri operatori delle aziende sanitarie locali, con i responsabili locali dell'istruzione, della cultura, della formazione e dei servizi socio-assistenziali;
- . collaborazione con le famiglie per problematiche che interessano il rapporto scuola-famiglia;
- . collaborazione con il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative o suo vicario per l'individuazione di forme e di modalità connesse ad una migliore organizzazione della scuola secondo le norme dell'autonomia scolastica;

collaborazione con i docenti per la ricerca sperimentale e per l'attuazione di tutti quei processi psicologici connessi con l'insegnamento e con l'apprendimento.

VERIFICA FINALE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Somministrazione della testistica. Rielaborazione dei contenuti disciplinari e delle didattiche alla luce degli obiettivi raggiunti.

Elaborazione dei questionari di gradimento e stesura report riassuntivo dei risultati raggiunti in riferimento al benessere psico-fisico.

PARTE V

ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO

PREMESSA

L'obiettivo è la conoscenza dei modi di pensare delle discipline oggetto di studio attraverso l'esplorazione in forma sufficientemente approfondita di una serie ragionevole di esempi relativamente ai contenuti disciplinari indicati negli schemi di riferimento ministeriale del primo e secondo biennio e del quinto anno: appropriandosi dei relativi modi di pensare gli studenti potranno giungere alla comprensione del proprio mondo. Tale prospettiva educativa è centrata sul comprendere: si ha comprensione di un concetto, di una abilità, di una teoria o di un campo del sapere quando l'individuo è in grado di applicare opportunamente tale comprensione in una situazione nuova. Viene da sé che uno studente dotato di buona memoria possa comprendere un tema, ma è pur tuttavia, plausibile che si limiti a ricordare l'informazione e che non abbia nessuna idea di come usarla in modo appropriato in una situazione nuova. Limiti evidenti della comprensione emergono nelle principali discipline oggetto di studio. In matematica le difficoltà più frequenti possono essere descritte come applicazione troppo rigida degli algoritmi. Gli studenti memorizzano delle formule e riescono a inserire correttamente in esse i numeri del caso, ma, in assenza di un aiuto, non sono in grado di scegliere tra le formule che conoscono quella che fa al caso loro; se, poi, dimenticano la formula e si trovano a doverla derivare, difficilmente riusciranno nel compito, non avendola mai compresa davvero. Nella Storia e nella Letteratura gli studenti possono contare su copioni e stereotipi: tutti gli esseri umani distillano le proprie esperienze per arrivare a regolarità tipiche. Tutti noi interpretiamo e ricordiamo gli eventi nuovi in riferimento ai modelli che ci sono già familiari e questa linea di condotta si rivela adeguata quando il nuovo evento ricalca i copioni interiorizzati in particolari importanti, ma non sempre è possibile contare su queste falsarie familiari.

FALSE PARTENZE

Bisogna programmare a ritroso, nel senso di stabilire, innanzitutto, che tipo di persona si desidera creare alla fine di un percorso educativo, per mettere a punto l'approccio pedagogico che meglio realizza l'obiettivo. Giacché un approccio che pretenda di presidiare un fronte in perenne espansione come quello del sapere denuncia un'inadeguatezza fatale.

Un altro approccio viziato è quello di chi sceglie di ignorare le differenze presenti in una comunità e di cercare di compiacere tutti i gruppi di interesse concedendo qualcosa agli uni e agli altri. Soluzione particolarmente promettente quando in una società siano presenti varie culture o fazioni contendenti, e tutte quante chiedano un riconoscimento, è far sì che ogni gruppo di interesse sia rappresentato in forma paritetica o proporzionale. Tale applicazione all'area curricolare nella costruzione di un curriculum scientifico, per esempio, ci impone di sfiorare tutte quante le scienze esistenti (biologia, fisica, chimica, astronomia e geologia, ecc.).

EDUCARE AL COMPNDERE: INTRODUZIONE FORMALE

Un'educazione che inculchi negli studenti la conoscenza dei modi di pensare delle principali discipline (scienze, matematica, storia, ecc.) è l'obiettivo di questo progetto. All'interno di queste famiglie disciplinari, l'importante è che gli studenti affrontino in modo approfondito tematiche importanti, non che studino certe discipline o certe tematiche particolari. Importante ed essenziale è che gli studenti esplorino in forma sufficientemente approfondita una serie ragionevole di esempi, così da rendersi conto di quale sia il modo di pensare e di agire tipico dello scienziato, del geometra, del ragioniere, dello storico, ecc. Scopo di tale immersione non è di fare degli studenti altrettanti specialisti di una tale disciplina, ma di consentire loro di appropriarsi di questi modi di pensare e, per tale via, giungere alla comprensione del proprio mondo. In seguito, al termine degli studi superiori, se vorranno esplorare più compiutamente queste discipline o eleggerle a campo della propria professionalità, avranno il tempo e gli strumenti per farlo. A riprova della verità di tali affermazioni, basti sottoporre gli studenti a un test sui dati fattuali studiati qualche anno prima e registrare i risultati.

Pertanto, attraverso un'educazione centrata sul comprendere lo studente raggiunge la comprensione di un concetto, di un'abilità, di una teoria o di un campo del sapere, quando è in grado di applicare opportunamente tale comprensione in una situazione nuova. Uno studente dotato di buona memoria può aver bensì compreso un tema, ma è anche plausibile che si limiti a ricordare l'informazione e che non abbia nessuna idea di come usarla in modo appropriato in una situazione nuova.

OSTACOLI AL COMPNDERE

Il principale ostacolo al comprendere è rappresentato dalle teorie sviluppate dai bambini nei primi anni di vita. Tali teorie possono considerarsi potenti schemi interpretativi, che si sono impressi nella mente o nel cervello del bambino durante i primi anni di vita. I fatti appresi a scuola sembrano oscurare questi primi schemi, pur tuttavia gli schemi iniziali sbagliati restano sostanzialmente intatti e quando la scolarizzazione formale finisce, le acquisizioni scolastiche gradualmente sfumano e le vecchie teorie sbagliate dell'infanzia, i primi schemi fuorvianti, riemergono. In storia, per esempio, molti studenti continuano a pensare che il mondo sia diviso in buoni e cattivi e che la lotta tra queste due forze *manichee* sia la sostanza stessa della vita, oltre ad essere affetti dai due mali opposti del *presentismo*, per cui si tende a interpretare tutte le epoche storiche alla stregua della nostra, e della *atemporalità*, per cui non si riesce a distinguere gli eventi di una generazione da quelli di un millennio fa.

I docenti spesso contribuiscono alla sopravvivenza delle prime inadeguate teorie infantili attraverso le seguenti modalità:

- introduzione di prove di comprensione testuale in cui gli studenti vengono esaminati esclusivamente sui contenuti di testi e letture senza alcuna sfida ad usare le informazioni in modi inediti;
- proposizione di questionari a risposta breve, in cui gli studenti vedono già delineate le scelte possibili e non devono né crearle né sceglierle personalmente;
- ricorso al compromesso scomodo, ma assai diffuso di accettare tacitamente prestazioni modeste a condizione che gli studenti restituiscano il favore accettando di non pretendere troppo da loro;
- necessità di procedere con il programma, ossia di arrivare alla fine del libro con la conseguenza che la gran maggioranza degli studenti non giungerà a un'autentica comprensione dei temi in discussione.

Ciò premesso, bisogna favorire un curriculum che esamini in modo approfondito una serie limitata di temi, e solo un'indagine ricca, articolata e multidisciplinare di argomenti significativi può aspirare a far emergere l'inadeguatezza delle concezioni infantili. In primo luogo, dunque, cancellare i primi schemi erronei dell'infanzia e in secondo luogo tracciare nella mente schemi interpretativi nuovi e più adeguati facendo leva sulla capacità di giudizio.

Tale considerazione degli ostacoli alla comprensione rappresenta un'eccellente illustrazione della ragione per cui l'educazione deve tener conto di fattori sia cognitivi che culturali. Si auspica un approccio psicologico, quindi, teso a scoprire in che modo tali concezioni errate, nate nei primi anni di vita, in assenza di interventi aggressivi, si rivelino così resistenti al cambiamento e per quali vie certe invenzioni culturali – test, manuali, interazioni convenzionali e superficiali tra docente e studente – contribuiscano a rafforzarle. Per adottare entrambi i punti di vista:

- identificare le rappresentazioni interne bisognose di alterazione;
- costruire pratiche culturali che non ignorino, ma affrontino gli ostacoli a una comprensione più approfondita;
- elaborare misure che ci consentano di stabilire se la chirurgia cognitiva correttiva sia stata efficace.

COMPETENZA DISCIPLINARE DEL DOCENTE

L'esperto è un individuo che affronta i problemi del proprio campo facendo leva su specifiche capacità di pensiero. Competenze maturate dopo diversi anni di lavoro intensivo in una disciplina o in un mestiere, e spesso favorite da un tirocinio tradizionale, che consiste, da un lato, nell'eliminazione di quegli atteggiamenti e di quei concetti che, sebbene persuasivi per la persona ingenua, di fatto ostacolano l'esercizio della competenza in una disciplina o in un mestiere, dall'altro, nella costruzione di atteggiamenti e di concetti che rispecchiano il pensiero e le pratiche più aggiornate di un certo campo di attività in un particolare momento storico.

APPROCCI AL COMPRENDERE

- Apprendere all'interno di istituzioni ad hoc.
- Verifica diretta delle concezioni erranee. Far assumere regolarmente una molteplicità di punti di vista, giacché le esperienze di *disconferma* non sempre bastano a dissolvere le concezioni false e a promuovere la comprensione. Per la maggior parte delle persone il fatto stesso di veder messa sotto accusa una credenza profondamente radicata ha se non altro l'effetto di richiamare energicamente la loro attenzione, e i loro tentativi di difendere quella credenza o di scoprirne una migliore costituiscono la premessa più promettente di una comprensione migliore.

- . Creazione di un ambiente cognitivo che faciliti il comprendere. L'idea centrale è che la comprensione è una prestazione, un'esibizione pubblica di ciò che uno sa ed è in grado di fare. Si tratta di esporre gli studenti fin dall'inizio a esempi di comprensione e di offrire loro ampie opportunità di praticare e di esibire le proprie capacità, e solo in un ambiente che offra loro numerose occasioni di applicare le proprie conoscenze in forme inedite essi potranno potenziare le proprie capacità di comprensione nella scuola e nella vita. La comprensione viene di solito pensata come un evento tutto interiore che interessa le rappresentazioni mentali interne alla nostra scatola cranica, ma nel momento in cui le nostre rappresentazioni inadeguate vengono messe sotto accusa e lasciano il posto a rappresentazioni più adeguate – quando l'insegnamento-apprendimento ha successo – non abbiamo nessuna ragione per dubitare che l'intero processo si svolga all'interno della nostra scatola cranica. In una classe che pone al vertice delle proprie ambizioni la comprensione si crea un ambiente di questo tipo. I principianti osservano gli studenti più avanzati e i docenti impegnati ad affrontare le prestazioni con cui anch'essi dovranno misurarsi: scrivere saggi, impostare la trattazione orale di un tema, dare vita a un dibattito, spiegare fenomeni scientifici, eseguire esperimenti. Osservano quali sono le prestazioni apprezzate e perché, quali fanno registrare miglioramenti e quali no, registrano le conseguenze intellettuali e sociali di una comprensione sempre più completa. Alcune prestazioni obbligatorie sono la riproduzione di modelli già osservati, ma per lo più agli studenti si chiede di trovare soluzioni nuove. Giacché in educazione l'ambiente è tutto, gli studenti vengono allevati in un contesto in cui le prestazioni del comprendere sono diventate moneta sonante.

Tale approccio pedagogico suscettibile di applicazione lungo tutto il curriculum e con studenti diversi di età e per propensione all'apprendimento ha alla base del suo programma l'indicazione degli obiettivi di comprensione, ossia semplici enunciati concernenti i tipi di comprensione che si aspira a conseguire nel corso di un'unità didattica o di un corso.

Una volta fissati gli obiettivi di comprensione, occorre identificare i temi generativi o le questioni essenziali a cui vengono dedicate le lezioni o provocazioni iniziali e che devono soddisfare due criteri: essere centrali all'argomento da trattare e coinvolgere gli studenti.

Poi occorre identificare e chiarire le prestazioni qualificabili come comprensione, ossia gli studenti devono sapere che cosa ci si aspetta da loro, devono familiarizzarsi con i modi in cui verrà loro chiesto di dimostrare l'avvenuta comprensione e divenire consapevoli dei criteri con cui saranno giudicate le loro prestazioni. A tal fine gli studenti devono essere esposti sin dall'inizio a valutazioni che riflettano i vari gradi di competenza, devono sapere che avranno tutte le opportunità di praticare le prestazioni richieste e di avvantaggiarsi delle comunicazioni di ritorno dal caso e confidare che le prestazioni finali non saranno motivo di apprensione o di vergogna, ma soddisferanno il loro orgoglio.

Infine, occorre procedere alla valutazione in itinere (somministrazione di test), e non ricavare la valutazione da un unico test al termine di un'unità, per ovviare al fatto che gli studenti si preoccupano solo di conoscere il punteggio finale conseguito e non dei particolari delle prestazioni. Mentre, occorre fornire agli studenti continue comunicazioni di ritorno sulla qualità delle loro prestazioni, insieme a suggerimenti concreti su come migliorarle. I criteri di valutazione sono pubblici e gli studenti sono incoraggiati a discuterli ed eventualmente a contestarli, con la possibilità di riflettere sulle proprie prestazioni, di esercitarsi e di ricevere aiuti di vario tipo. La valutazione cessa di essere lasciata al giudizio di terzi: gli studenti gradualmente interiorizzano i criteri di valutazione e, come esperti professionisti, sanno giudicare da soli il valore delle proprie prestazioni rispetto a un ideale e rispetto alle prestazioni dei coetanei (più o meno abili di loro).

FLESSIBILITÀ DELL'UNITÀ ORARIA

Il Consiglio di Gestione propone di utilizzare la quota di autonomia per modificare i curricoli per dare ampio spazio alla progettualità del corpo docente, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle famiglie, nell'innovare gli insegnamenti e nell'introdurre nuovi insegnamenti/progetti che concorrano a realizzare gli obiettivi educativi individuati nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente definito in relazione al percorso di studi prescelto in sintonia con le indicazioni metodologiche ispirate ad una educazione al comprendere.

Pertanto si rimodula l'unità oraria delle ore di lezione antimeridiane, viste le esigenze manifestate dalle famiglie degli studenti dell'Istituto, utilizzando, nei percorsi educativi, la quota di autonomia dei curricoli per riorganizzare sotto il profilo del metodo e dei contenuti gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, di approfondimento della Lingua e Letteratura Italiana, della Lingua Straniera Inglese, della Matematica e delle discipline professionalizzanti, alle attività di consulenza e sostegno psicologico, interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa, fermi restando i seguenti presupposti:

- l'orario di ciascuna disciplina potrà essere ridotto nei termini della quota di autonomia rispetto al quadro orario previsto dall'indirizzo di riferimento;
- gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti previsti nei rientri programmati secondo calendario affisso all'albo della scuola;
- la valutazione dei risultati di apprendimento si esprime attraverso una valutazione complessiva.

(D.P.R. 8 marzo 1999, articolo 5, comma 3: "L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie" e D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, comma 3).

Organizzazione dell'attività curricolare secondo le modalità di seguito esplicitate.

Programma chiaramente articolato, con una visione dettagliata e concreta delle esperienze che lo studente vivrà nel percorso scolastico, ma non così prescrittiva da spegnere l'iniziativa individuale del docente e dello studente.

Indicazione degli obiettivi di comprensione, ossia semplici enunciati concernenti i tipi di comprensione che si aspira a conseguire nel corso di un'unità didattica o di un corso.

Identificazione dei temi generativi o delle questioni essenziali a cui vengono dedicate le lezioni o provocazioni iniziali e che devono soddisfare due criteri:

- essere centrali all'argomento da trattare
- coinvolgere gli studenti.

Identificare e chiarire le prestazioni qualificabili come comprensione, ossia gli studenti devono sapere che cosa ci si aspetta da loro, devono familiarizzarsi con i modi in cui verrà loro chiesto di dimostrare l'avvenuta comprensione e divenire consapevoli dei criteri con cui saranno giudicate le loro prestazioni. A tal fine gli studenti devono essere esposti sin dall'inizio a valutazioni che riflettano i vari gradi di competenza, devono sapere che avranno tutte le opportunità di praticare le prestazioni richieste e di avvantaggiarsi delle comunicazioni di ritorno dal caso e confidare che le prestazioni finali non saranno motivo di apprensione o di vergogna, ma soddisferanno il loro orgoglio.

La quota oraria complessiva di recupero residuale verrà dedicata alle attività di consulenza e sostegno psicologico, nonché agli interventi di consolidamento relativi ai nuclei tematici che i singoli docenti, sentiti i rispettivi consigli di classe, riterranno opportuno approfondire o consolidare nel rispetto dei principi educativi che ispirano questo progetto; alle attività (collaterali) di sportello, recupero individuale o di gruppo (sentiti i rispettivi Consigli di classe o su richiesta

degli studenti e/o dei genitori) e alle attività inerenti la consulenza e il sostegno psicologico secondo il calendario che verrà predisposto all'inizio dell'anno scolastico.

Tale spazio deve essere impiegato per la messa a punto continua di progetti, lezioni, questionari e forme di valutazione funzionali all'apprendimento e, in tal modo, per la costruzione un curriculum capace di promuovere il comprendere e di monitorare il cammino degli studenti. Scelta di un punto focale permanente attraverso la condivisione degli elementi più importanti su cui focalizzare l'attenzione, come per esempio i lavori prodotti dagli studenti, produzioni tangibili che possono essere non solo criticati, ma anche confrontati con i lavori di altri studenti e con i lavori precedenti dello stesso studente: diventa così possibile un costante monitoraggio del cammino percorso e dove ogni tappa può essere posta in relazione con quelle che verranno, ivi compresa la transizione dalla scuola al lavoro. Consolidamento del senso di appartenenza, affinché il progresso sia frutto più probabilmente del lavoro corale con la convinzione di essere impegnati in un'opera importante e destinata a lasciare il segno nella comunità, negli studenti e in se stessi.

Procedere alla valutazione della attività in itinere (somministrazione di test), e non ricavare la valutazione da un unico test al termine di un'unità, per ovviare al fatto che gli studenti si preoccupano solo di conoscere il punteggio finale conseguito e non dei particolari delle prestazioni.

Fornire agli studenti continue comunicazioni di ritorno sulla qualità delle loro prestazioni, insieme a suggerimenti concreti su come migliorarle. I criteri di valutazione sono pubblici e gli studenti sono incoraggiati a discuterli ed eventualmente a contestarli, con la possibilità di riflettere sulle proprie prestazioni, di esercitarsi e di ricevere aiuti di vario tipo. La valutazione cessa di essere lasciata al giudizio di terzi: gli studenti gradualmente interiorizzano i criteri di valutazione e, come esperti professionisti, sanno giudicare da soli il valore delle proprie prestazioni rispetto a un ideale e rispetto alle prestazioni dei coetanei (più o meno abili di loro).

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Per molti anni l'Educazione Fisica è stata nelle scuole di I e II grado una materia esplicitamente "pratica", dove gli studenti hanno sempre dato libero sfogo alle attività motorie di ogni genere senza seguire un modello teorico ben preciso e definito.

La nuova frontiera dell'introduzione delle Scienze Motorie nelle scuole (al posto della vecchia Educazione Fisica) ha portato ad un notevole innalzamento della qualità del servizio che questa materia offre, formando non solo il corpo di questi studenti ma anche le menti.

Il mondo dello sport, del fitness e delle varie preparazioni atletiche di ogni genere, necessita di una grande conoscenza teorica per capire veramente a fondo i pro e i contro che ci possono essere praticando una determinata disciplina sportiva o un particolare allenamento. Ogni sport che si rispetti, sia individuale che di squadra, prevede un regolamento, dei fondamentali e un determinato punteggio da attribuire alle squadre/atleti in base agli obiettivi che raggiungono sul campo.

Pedagogicamente parlando, la trasmissione della conoscenza di tutta questa teoria sportiva espletata solo sul campo di gioco porta a delle grossissime lacune nella preparazione degli studenti.

È scientificamente dimostrato, che un approccio diretto verbale in separata sede (per esempio una classe), innalza il livello di attenzione degli studenti e porta la classe ad avere una forma di interesse maggiore verso quelle azioni motorie che poi saranno praticate attivamente in palestra. Il fatto di poter ragionare "a tavolino" sui regolamenti di uno sport, sull'attribuzione del punteggio, sulla preparazione fisica nei vari ruoli di gioco e soprattutto sui fondamentali di gioco, porta ad un risultato migliore quando si andrà a svolgere quella disciplina.

In questa prima fase di apprendimento teorico, lo studente riesce ad “immedesimarsi” totalmente in quello che è lo svolgimento delle azioni, gli spostamenti nel campo, il tipo di preparazione atletica necessaria per lo svolgimento di quelle gare sportive e tutto ciò che concerne i regolamenti da tenere sul campo. Il docente in questo frangente, può utilizzare ausili didattici come lavagna, tablet digitali, audiovisivi e internet per cercare di trasferire al meglio la conoscenza teorica agli studenti.

In un secondo momento, quando gli studenti dovranno eseguire a livello pratico un determinato sport o un determinato allenamento, avranno una marcia in più nel mettere in pratica un'azione (o una serie di azioni motorie) precedentemente studiate.

I molteplici benefici di questa combinazione “teoria+pratica” non sono solo per gli studenti ma anche per il docente. Dato e considerato che in una classe eterogenea non proprio tutti i ragazzi hanno la stessa preparazione atletica o predisposizione verso l'attività che si sta andando a svolgere, il docente si troverà in palestra una classe che non solo conosce perfettamente la teoria di quello sport, ma conosce anche i propri limiti individuali fisici/sportivi e si adeguerà automaticamente a quello che sarà l'attività proposta. Tutto ciò non è solo un insegnamento teorico sportivo ma è una visione a 360° di quello che ogni studente saprà di dovere e potere fare in campo.

Un altro punto di importanza fondamentale è la conoscenza del corpo umano e dei suoi limiti. Implementare nozioni di anatomia, fisiologia, biochimica alle nozioni teoriche sportive, aiuta moltissimo gli studenti a capire come funziona il loro corpo, specialmente durante un'attività fisica ed ovviamente tutto ciò non si può fare in palestra ma è necessario appunto svolgere lezioni teoriche in classe.

L'insegnamento delle Scienze motorie e sportive verrà articolato in due blocchi orari e si gioverà della sinergia con lo psicologo limitatamente al blocco orario teorico:

- . attività in classe per l'approfondimento dei contenuti teorici relativi alle pratiche sportive più diffuse, nonché, soprattutto, alla educazione alimentare, all'acquisizione da parte degli studenti delle informazioni relative ai disturbi alimentari (bulimia e anoressia) e alle tossicodipendenze, delle informazioni sugli effetti dell'uso di sostanze psicoattive sulla funzionalità sociale, psicologica e fisiologica, alle tecniche di rilassamento;
- . attività in palestra organizzata in gruppi sportivi secondo la disponibilità della palestra in concessione;

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

L'Istituto favorisce la diffusione della cultura della legalità mediante iniziative finalizzate alla conoscenza dei diritti umani, dei principi costituzionali e dei temi connessi alla cittadinanza democratica e attiva, e tramite il coinvolgimento diretto degli studenti nella vita della scuola con l'obiettivo di far sviluppare loro la capacità di assumersi responsabilità e di rispettare le regole. Tali obiettivi saranno perseguiti trasversalmente in tutte le discipline.

PARTE VI

ATTIVITÀ COLLATERALI

STRUMENTI PROPOSTI ATTI A TENER CONTO DEI FATTORI CULTURALI NEL PROCESSO EDUCATIVO. COLLOQUI DI ORIENTAMENTO E/O RI-ORIENTAMENTO.

Molto frequentemente gli studenti scelgono la scuola non statale dopo un fallimento scolastico vissuto di recente, la fiducia in se stessi è molto bassa, ne consegue un atteggiamento diffidente nei confronti di chiunque possa ricordare loro la figura del docente ed un rifiuto spesso totale rispetto a qualsiasi proposta formativa. Il momento è molto delicato e per prima cosa bisogna *conquistare* la fiducia del ragazzo ponendosi come un *altro* adulto, non un genitore, non un insegnante, ma una figura nuova cui il giovane possa far riferimento. In questi casi si cercherà di sondare le reali motivazioni rispetto alla scelta effettuata, verranno valutate le rappresentazioni che lo studente si è costruito rispetto alla scuola, al lavoro e i fattori più influenti circa la scelta effettuata. Si dovranno prendere in considerazione gli interessi e le predisposizioni quali indicatori della scelta più corretta, per facilitare la riflessione circa le conoscenze che lo studente possiede anche riguardo al mondo del lavoro, spesso veicolate dalle esperienze dei genitori, dei fratelli e degli amici che hanno già lasciato la scuola. Pertanto, il ruolo del docente diventa anche quello di orientare lo studente nelle scelte formative e/o lavorative future, nonché sostenerlo nel rafforzamento della autostima gravemente minacciata dall'insuccesso scolastico. A partire dal racconto che lo studente fa della sua esperienza formativo/lavorativa precedente il docente cercherà di sostenere il giovane in una rilettura dei suoi "insuccessi", nonché dei suoi "successi" (ciò che ha funzionato bene): oggetto della riflessione non sarà solo il mero rendimento scolastico, ma anche gli aspetti sociali e relazionali. Il passaggio successivo è quello di responsabilizzare lo studente dandogli il compito di impegnarsi personalmente e di assumere un atteggiamento costruttivo nella progettazione del proprio futuro, momento molto importante per favorire lo sviluppo di una maggiore fiducia in se stessi e per contrastare un atteggiamento passivo che ostacolerebbe in seguito la ricerca di una occupazione o le scelte formative post-diploma più opportune. Nel far emergere la propria fiducia nelle capacità dello studente in relazione alla possibilità di muoversi in autonomia, non deve mai venir meno nello studente la certezza circa la presenza del docente in caso di necessità. Al termine di questo percorso, riveduti gli aspetti critici e le difficoltà incontrate, ne uscirà rafforzata l'intenzione di proseguire il percorso formativo/scolastico, valutati diversi fattori: interessi, punti di forza, predisposizione per alcune materie di studio, metodo di studio, sbocchi occupazionali.

CREAZIONE DI UN AMBIENTE COGNITIVO CHE FACILITI IL COMPRENDERE ATTRAVERSO L'INTERAZIONE DOCENTE-PSICOLOGO

RISPOSTE ALLE ESIGENZE DEI DESTINATARI

L'utenza che l'Istituto Michelangelo continua a trattare negli anni riguarda ragazzi in *drop out*, reduci da esperienze fallimentari nella scuola pubblica di stato, che presentano delle esigenze di sostegno generalmente maggiori, da ciò nasce l'esigenza di lavorare massicciamente sull'autostima dei soggetti e di personalizzare i percorsi scolastici ed educativi per affrontare situazioni di ristagno e di blocco psicologico. Situazioni che, se non supportate adeguatamente con un lavoro di equipe tra scuola e famiglia, favoriscono un nuovo abbandono scolastico e la difficoltà di sviluppare una progettualità che sia di supporto alla crescita dei ragazzi con tutte le conseguenze tipiche della nostra epoca. La diffusione della tossicodipendenza, di comportamenti a rischio, la violenza tra i minori, ad esempio, rappresentano sintomi di un disagio profondo che deve essere affrontato e supportato lavorando sulle dinamiche interpersonali e intrapsichiche dei ragazzi per promuovere una interrogazione sul sintomo che porti ad una maggiore assunzione di responsabilità circa i propri comportamenti.

Il corpo docente pur con la maturata esperienza nel rapporto con i ragazzi sovente si trova in difficoltà ad affrontare tematiche più prettamente psicologiche e da qui nasce la domanda di una consultazione con il professionista, che diventa momento di interrogazione sulle proprie modalità interattive e confronto con possibilità che precedentemente non erano state prese in considerazione.

Le famiglie si trovano frequentemente in situazioni di impasse nell'affrontare e affiancare il percorso di crescita dei propri figli, lo sportello di ascolto e gli interventi proposti ai genitori hanno lo scopo di rispondere a queste esigenze sempre più pressanti e alle ansie legate alla genitorialità che incidono enormemente sul comportamento dei ragazzi.

BENESSERE PSICO-FISICO DEGLI STUDENTI

La scuola rappresenta sicuramente l'ambito privilegiato di un intervento preventivo psicologico che possa contribuire ad affrontare adeguatamente le problematiche sempre, più o meno, presenti in tutte le fasi della crescita individuale. Anche per questo, probabilmente, negli ultimi anni sono stati presentati nel Parlamento italiano ben sette disegni di legge che prevedono l'istituzione anche in Italia (così come già accade negli altri Paesi europei) dello Psicologo scolastico in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

La finalità di questo progetto rivolto a studenti ed insegnanti e genitori è quella di aver cura anche della dimensione affettiva, emotiva e socio-relazionale, in particolare di:

- . offrire un momento qualificante di educazione alla salute per il benessere psico-fisico degli studenti e degli insegnanti;
- . promuovere negli studenti la motivazione allo studio e la fiducia in se stessi;
- . costituire uno spazio per lo sviluppo di una relazione di aiuto, per la prevenzione del disagio evolutivo e dell'abbandono scolastico;
- . essere un'opportunità per favorire l'orientamento, la formazione e la riqualificazione di tutto il personale scolastico;
- . rappresentare uno strumento ed una modalità per la formazione dei genitori, per avvicinare il mondo della scuola a quello della famiglia;
- . facilitare l'integrazione di studenti extracomunitari nell'istituzione scolastica;
- . costituire un'importante opportunità per studiare l'organizzazione scolastica e costruire strumenti di intervento;
- . facilitare nell'individuo l'indagine di sé, la scoperta, l'approfondimento e il riconoscimento delle proprie emozioni e delle proprie potenzialità al fine di accrescere il proprio benessere personale e migliorare le relazioni interpersonali sia scolastiche che familiari.

CONSULENZA E SOSTEGNO PSICOLOGICO

Il progetto si realizzerà per tutta la durata dell'anno scolastico con interventi attraverso lo sportello di consulenza e sostegno psicologico, nonché con interventi seminariali (Psicodramma freudiano, comunicazione, tossicodipendenze) nelle classi o gruppi-classe. E' previsto un seminario sulla teoria dell'attaccamento per i genitori e per gli insegnanti

PSICODRAMMA FREUDIANO

A volte si dà per scontato che lo **stare bene** debba essere una disposizione costante dell'essere umano e che lo stare male sia una fastidiosa e passeggera eccezione. Non è così. Stare bene richiede impegno e dedizione, implica il prendersi cura di sé a molti livelli, il dedicarsi tempi e spazi, il conoscersi a fondo, il sapere che posto prendere nelle relazioni con gli altri.

Ci si propone di avviare all'interno dell'Istituto un gruppo di sostegno per poter **scoprire se stessi ed il proprio modo di relazionarsi**.

Il gruppo è condotto da due psicoterapeute che lavorano con l'ausilio delle teorie della Psicoanalisi e dello **Psicodramma freudiano**.

Lo psicodramma freudiano è un'**opportunità** che viene offerta a chiunque si trovi in una condizione di disagio o di disorientamento nella propria vita. Anzitutto questa opportunità consiste in un **luogo** nel quale incontrarsi con altri e sperimentare la propria e altrui modalità di relazione. Si tratta di un luogo non semplicemente fisico ma di un **laboratorio per il pensiero**.

Il lavoro del gruppo parte dal presupposto, tutto freudiano, che ciascuno ha una potenziale risorsa che lo mette in grado di andare per la sua strada anche se questa risorsa può, nel corso della vita, venire meno e suscitare l'esigenza di rivolgere ad un altro una domanda di aiuto.

Per riattivare questa risorsa lo psicodramma fa uso della **rappresentazione**, non per ottenere un effetto liberatorio (*catartico*) come fa da secoli il teatro, ma per facilitare una **elaborazione di pensieri** che porti a costruire soluzioni di vita più soddisfacenti. Lo scopo è quello di riscoprire la propria **autenticità**: "Chi sono io veramente?" "Perché commetto sempre gli stessi errori?" "Perché mi ritrovo ad avere a che fare così spesso con lo stesso tipo di persone?" "Cosa desidero per la mia vita?" "Quale scelta devo fare?".

BREVI CENNI SULLA TEORIA DELL'ATTACCAMENTO

Nel contesto scolastico la conoscenza delle tematiche inerenti le teorie dell'attaccamento assume una rilevanza significativa a più livelli. A livello conoscitivo esplicativo costituisce per gli adulti educatori un fattore essenziale per la corretta lettura dei comportamenti dei ragazzi e per la pianificazione delle risposte efficaci e sensibili. La trasformazione delle informazioni riguarda naturalmente anche l'apprendimento e i diversi stili approcciano in modo diverso il nuovo, rappresentato dai contenuti proposti nella scuola. La costruzione di una base sicura interiorizzata permette inoltre esplorazioni sociali affettive oltre che cognitive, rinforzando potenzialità e consolidando risposte positive di autoefficacia. Possiamo dire che l'aver sviluppato una relazione di attaccamento sicura costituisce un fattore protettivo per la crescita e per la gestione adattiva dei fisiologici momenti critici dello sviluppo. La teoria dell'attaccamento è inoltre un ottimo campo di lavoro con i genitori, i quali possono arrivare a comprendere e correggere alcune modalità interattive inefficaci e spesso nocive. In questo senso il lavoro condotto nelle scuole dell'infanzia e/o negli asili nido, costituisce davvero un fattore di promozione della salute e del benessere individuale e della collettività.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

L'Istituto Michelangelo è da decenni impegnato in un'attività didattica tesa al raggiungimento del successo scolastico ed educativo di generazioni di studenti con una particolare attenzione e *vocazione* a quell'azione di "recupero" rispetto a percorsi scolastici insoddisfacenti che ne è divenuto tratto distintivo e con una speciale considerazione verso quelli che vengono oggi definiti bisogni educativi speciali.

Nelle seguenti sintetiche note l'Istituto presenta la propria attività, la propria esperienza e il proprio progetto educativo e formativo con riferimento ai temi dei Bisogni Educativi Speciali (BES) e dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), anche in relazione agli argomenti dell'attuale dibattito nel campo della pedagogia speciale, rispetto ai quali si riportano, al seguente paragrafo, stralci di un recente studio che ben rappresentano la *filosofia pedagogica* di base dell'Istituto, il modo in cui da sempre opera e la maniera in cui intende connettersi alle trasformazioni in atto nella scuola e nella società.

LA PEDAGOGIA SPECIALE E LA SFIDA DELL'INCLUSIVITÀ SCOLASTICA

"Per inclusività scolastica si deve intendere la qualità dell'istituzione di accogliere gli alunni disabili o con disturbi o con disagio, accettandoli sulla base delle loro specifiche e irripetibili caratteristiche personali e di progettare e realizzare percorsi educativi e didattici mirati allo sviluppo di tali qualità e al raggiungimento di specifici obiettivi.

Il paradigma di inclusione trova definizione nel suo peculiare aspetto di accettazione e valorizzazione della diversità. Tale modello possiede per sua implicita natura la potenzialità di trasformare alla radice la scuola attuale, ancora fondata su un modello univoco di apprendimento, sulla predilezione per determinate intelligenze e obiettivi e su una dinamica basata sull'assimilazione e sulla selezione.

L'idea di inclusione scolastica partendo dal concetto centrale di presa in carico didattica pedagogica, superando il paradigma di integrazione (basato su obiettivi, prestazioni, caratteristiche comuni di riferimento cui anche l'allievo con speciali necessità dovrebbe assimilarsi), trova definizione e possibilità di realizzazione per i seguenti aspetti:

- una classe di allievi educati ad essere accoglienti, sensibili, vicini all'allievo con bisogni educativi speciali, a porsi nei suoi confronti sulla base di una relazione di aiuto, quando necessario, e sulla base di una relazione paritaria e partecipativa;
- docenti delle discipline disponibili ad affrontare il discorso educativo didattico tenendo sempre più conto delle caratteristiche dell'allievo *con bisogni educativi speciali*, in una relazione con le figure di sostegno (o di tutoraggio) fondata sulla corresponsabilità e compartecipazione della presa in carico, attraverso una trasformazione della didattica e una riduzione, semplificazione, differenziazione dei contenuti che partendo da quelli comuni si declini sempre più verso obiettivi a misura dell'allievo *con bisogni educativi speciali*;
- un insegnante di sostegno (o tutor) impegnato al fine dell'integrazione dell'allievo in classe, attraverso un'azione che contemperi, in relazione al caso, il rapporto fra i contenuti e gli obiettivi comuni e quelli personalizzati o differenziati;
- un corpo docenti formato sui temi della pedagogia speciale.

Se si aggiungono a questi aspetti anche il fattore della presa in carico l'allievo con speciali bisogni educativi sulla base di un'attenta conoscenza delle sue specifiche caratteristiche fisiche, percettive, cognitive, emotive, coniugata ad una didattica, ad obiettivi e a contenuti declinati alla sua persona, alle sue potenzialità, alle sue qualità e aspirazioni, da svolgere e raggiungere nel contesto comune della classe, ecco una definizione di inclusività: un'inclusività che pone al centro l'allievo.

L'arricchimento di ulteriori aspetti definisce un ambiente scolastico *integralmente* inclusivo: quando tutti gli allievi vengono accolti a scuola sulla base del loro specifico profilo e per tutti viene declinata una didattica, obiettivi e contenuti tali da evidenziare, potenziare, evolvere specifiche caratteristiche e talenti. In un tale contesto ogni allievo persegue un differente obiettivo, ottimizzato sulla propria persona e finalizzato alla propria realizzazione personale e tutti gli allievi sono fra loro diversi quindi automaticamente decade ogni apparenza di diversità o di differenza. Questa è una scuola inclusiva in cui l'istituzione si conforma agli istituenti (tutti).

Un'inclusione che ha ad oggetto tutti gli allievi, nessuno escluso, rappresenta un salto di qualità tale da ridefinire radicalmente, dalle fondamenta, la scuola attuale (...) ancora fondata su un modello univoco di apprendimento, sulla predilezione per determinate intelligenze e obiettivi e su una dinamica basata sull'assimilazione e sulla selezione.

Con riferimento alla realizzazione del paradigma di una scuola inclusiva per tutti, disabili compresi, di una scuola a misura di ognuno e in grado di accogliere tutti portando tutti alla propria specifica e singolare modalità di maturazione sono in essere alcune dinamiche che in qualche maniera paiono favorire tale processo:

- l'attuale, *ultima*, riforma della scuola² ha di fatto ridotto di contenuti e finalità professionalizzanti la scuola secondaria di secondo grado (si pensi ad esempio ai nuovi istituti tecnici, che non portano alla definizione di una figura professionale compiuta, come in passato), ciò implicitamente comporta il rinvio di una funzione professionalizzante all'università e apre al contempo la possibilità di una libertà di sperimentazione nella scuola, nella direzione della piena inclusività scolastica per tutti;
- aumenta in genere la consapevolezza circa l'esistenza di intelligenze multiple e non di una sola
- intelligenza da privilegiare, di stampo logico matematico o verbale-linguistico;
- entrano nel linguaggio e si presume sempre più nella comprensione comune i temi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici, dei bisogni educativi speciali (BES);

- si vanno sempre più definendo ed entrano nella prassi corrente i concetti di individuazione e personalizzazione della didattica;
- si vanno sempre più definendo ed entrano nella prassi corrente i concetti di distinzione degli obiettivi: comuni, minimi, differenziati.

Pare evidente che una scuola che inizia a parlare questo linguaggio è una scuola che si predispone ad evolversi verso una autentica inclusività: le differenziazioni in diversi gruppi di popolazione studentesca attraverso i paradigmi di disabilità; diversi disturbi specifici; diversi bisogni educativi speciali tendono ad una classificazione che può giungere, in estrema sintesi, alla singolarità di ogni allievo.

Si pensi ad esempio anche al disagio, in una scuola *assimilatoria*, di allievi con capacità localizzate o generalizzate nettamente al di sopra della media e di come questi possano soffrire della loro *diversità* e possano invece giovare di una didattica, di contenuti e di obiettivi a loro rivolti.

Al contempo da un lato i processi di individualizzazione, personalizzazione, differenziazione, tendono a disgregare alla base la monoliticità dell'obiettivo comune cui tutti devono tendere, d'altro canto è in atto un decennale processo di impoverimento dei livelli degli apprendimenti e della professionalizzazione.

Da tale sintomo di grave criticità del sistema scolastico può manifestarsi la causa per una scuola nuova, totalmente inclusiva, in cui ognuno abbia la possibilità di sviluppare le proprie qualità e rispetto alla quale la questione di un apprendimento professionalizzante viene totalmente rinviato all'università, in una logica certamente già consolidata di allungamento generalizzato dei percorsi educativi fino al grado universitario ed oltre.

In un tale modo e in tale momento di travaglio s'innesta e può essere posta al centro la sfida dell'inclusione.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Con riferimento ai Bisogni Educativi Speciali l'Istituto Paritario Michelangelo opera nel rispetto della normativa nazionale ponendo particolare enfasi ed attenzione agli aspetti di natura didattica e pedagogica derivanti dai seguenti contenuti della norma:

“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.”⁴

La norma pone dunque in evidenza come il termine BES si riferisca all'intero novero dei possibili svantaggi riscontrabili in ambito scolastico. Nel linguaggio emergente per BES si fa invece sovente riferimento solamente alla terza fattispecie elencata: quella dello svantaggio sociale, economico, linguistico, culturale (e psicologico).

L'Istituto Michelangelo opera ed intende operare con particolare riferimento a quest'ultima tipologia di Bisogni Educativi Speciali, forte in tale ambito di un'esperienza decennale e di un'intrinseca *vocazione*, che si concretizza nella elaborazione di personalizzati percorsi di *sostegno* e di recupero, in costanti e stretti rapporti di collaborazione con le famiglie, nella formazione di un personale docente particolarmente motivato e sensibile, nello sviluppo di una didattica personalizzata ed individualizzata, il tutto, d'altro canto, come ulteriormente detta la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*) in oggetto:

“(…) si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con

BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011)".

Qui la norma evidenzia un punto fondamentale di svolta, derivante dal riconoscimento dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (e psicologico), per cui sia prevista, o meno, una documentazione clinica: in ogni caso il Consiglio di Classe, anche in assenza di tale documentazione, può redigere un Piano Didattico Individualizzato, *"sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico"*. Attraverso tale importante aspetto, anche innovativo, l'Istituto Michelangelo intende meglio precisare e formalizzare linee di azione e di condivisione con le famiglie e con i soggetti coinvolti che già appartengono alla sua modalità di intervento. Ciò viene affermato nella chiara consapevolezza che a nulla è utile la redazione di un documento meramente formale e compiuto per semplice ossequio alla norma o a un dovere burocratico, ma è utile in quanto strumento dinamico, flessibile, mutevole, che riporti un progetto realistico e che sia strumento utile alla realizzazione di tale progetto.

La circolare esplicativa alla predetta Direttiva recita altresì:

"Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative. "

La seguente nota ministeriale chiarisce ulteriormente la modalità di intervento, ponendo l'enfasi sul coerente rispetto della variabilità e gradualità delle possibili situazioni:

"Al riguardo si richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. È dato poi riscontrare difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate. Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica. La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato. La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica."

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

La Legge 170/201 riconosce “la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. (...) La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.”

Dal punto di vista scientifico “I DSA sono disturbi del neurosviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione. In base al tipo di difficoltà specifica che comportano, i DSA si dividono in: dislessia: disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo; disortografia: disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella competenza ortografica e nella competenza fonografica; disgrafia: disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura; discalculia: disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri.

Questi disturbi dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neuronali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo. Non sono causati né da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali.”

Con riferimento alle misure educative e di supporto da adottare in ambito didattico la Legge 170/2010 indica che “Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari” e le istituzioni scolastiche devono garantire: “a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate; b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere; (...) adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato (...)”

Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011: “La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.” e, con riferimento al tema della valutazione precisa che: “La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.” e che: “Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.”

Legge 8 ottobre 2010, n. 170 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

<http://www.aiditalia.org/it/la-dislessia> (sito dell'Associazione Italiana Dislessia - 28/07/2015)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 amplia inoltre il novero dell'applicazione della normativa relativa ai DSA ad altre fattispecie di disturbi specifici introducendo in tal modo un'ampia area d'azione in capo ai consigli di classe in ambito di natura squisitamente didattico-pedagogica:

“Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che – per specifici problemi – possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o – più in generale- presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o – più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104).

Un approccio educativo, non meramente clinico – secondo quanto si è accennato in premessa – dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.”

La portata di tale assunto normativo è notevole e probabilmente non ancora pienamente sondata nei suoi risvolti applicativi: è possibile, sulla base di fondate considerazioni di natura didattica pedagogica e di adeguata documentazione clinica approntare un Piano Didattico Personalizzato, di cui alla Legge 170/2010, relativa ai DSA, anche a quelle fattispecie di disturbi NON rientranti fra i DSA.

Dal punto di vista didattico-pedagogico è utile inoltre precisare le definizioni dei termini di *personalizzazione* e *individualizzazione*, in particolare in relazione alla previsione, in sede normativa, dei documenti denominati: Piano Didattico Personalizzato (PDP) (rivolto, come visto, ai DSA; ad *altri tipi di disturbi specifici*; ai BES concernenti il disagio psicologico, socio-economico, linguistico, culturale) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) (previsto per la disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, non oggetto della presente trattazione).

L'*individualizzazione* della didattica prevede il perseguimento di obiettivi comuni anche attraverso percorsi differenziati.

La *personalizzazione* della didattica riguarda il conseguimento di obiettivi specifici (quindi NON obiettivi comuni o minimi), attraverso modalità, percorsi, contenuti calibrati e tesi a valorizzare e raggiungere particolari capacità e personali forme di “eccellenza”.

In tale confronto evidentemente norma e definizioni didattiche possono produrre un certo disorientamento (...).

Secondo le Linee Guida¹² per strumenti compensativi intendiamo quegli “strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria”. Secondo G. Stella “sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il soggetto con DSA sullo stesso piano dei compagni”. E' importante che la scelta e l'uso degli strumenti compensativi sia operata in collaborazione fra genitori ed insegnanti in particolare e sia specificamente calibrata su ogni singolo allievo.

Sono misure dispensative quelle che evitano al soggetto di compiere compiti che, per la presenza del disturbo specifico, sono destinati al sicuro fallimento, a prescindere dall'impegno del soggetto, e che attengono prestazioni non essenziali ai fini del raggiungimento degli obiettivi didattici, comunque perseguibili in altro modo. Possono concernere anche l'adozione di un tempo più lungo o, a parità di tempo, di una riduzione quantitativa del compito.

In sintesi, dunque, i Disturbi Specifici di Apprendimento sono esclusi dal novero delle disabilità di cui alla Legge 104/1992, quindi per gli alunni interessati da DSA non è previsto l'insegnate di sostegno e non sono previsti obiettivi differenziati; è previsto l'obbligo di redigere il Piano Didattico Personalizzato ed è consentito ricorrere a misure dispensative e a strumenti compensativi; non è previsto alcun percorso didattico ridotto né alcuna dispensa o semplificazione rispetto agli obiettivi didattici generali e ai livelli minimi previsti per l'acquisizione del diploma; in sede conclusiva di esame di stato non sono previste prove differenziate o semplificate o equipollenti né alcuna differenziazione nel diploma rilasciato; in sede d'esame di stato conclusivo il candidato con DSA viene presentato dal consiglio di classe alla commissione esaminatrice attraverso una nota in cui vengono specificate le modalità di effettuazione di ogni prova d'esame, coerentemente alla

conoscenza dell'alunno da parte dei docenti del consiglio di classe e alla didattica e alle modalità normalmente adottate per l'alunno negli anni di corso.

L'Istituto Paritario Michelangelo, operando nel rispetto della Norma Nazionale, adotta nei confronti degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento tutti i provvedimenti finalizzati al successo scolastico ed educativo:

- redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), contenente i provvedimenti di natura dispensativa e compensativa progettati per le irripetibili necessità di ogni singolo allievo, in una logica tesa all'individualizzazione della didattica, finalizzata al raggiungimento, per gli studenti con DSA dei medesimi obiettivi didattici previsti per la classe;
- progettazione di un intervento didattico attraverso un progetto ritenuto efficace e sua eventuale interruzione nel caso in cui tale efficacia non sia più significativa e conseguente adozione di un diverso approccio che abbia valore in relazione agli specifici bisogni educativi della nuova fase evolutiva;
- monitoraggio dell'efficacia del piano in un costante rapporto e scambio fra docenti, studenti, coordinazione didattica dell'Istituto, famiglie e specialisti;
- particolare attenzione all'introduzione delle tecnologie informatiche quali strumenti di mediazione e compensazione.

L'Istituto Michelangelo, consapevole dell'importanza dell'applicazione pratica, della sperimentazione, del lavoro "sul campo", specialmente in relazione ad allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento, così specificamente "unici", è altresì attento all'evoluzione del discorso didattico pedagogico in tale ambito, in particolare in relazione ai seguenti campi di ricerca e di prassi didattica.

1) Stili di apprendimento, autonomia, metacognizione.

Come recitano le Linee Guida, per alunni con DSA "Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico."

La finalità dell'azione educativa è l'autonomia e l'autocontrollo dell'allievo nei suoi processi di studio e apprendimento, per questo il docente deve essere in grado di aiutare l'allievo a cogliere, fra le varie possibilità e modalità di studio e di elaborazione quella che più risulta efficace, attraverso lo sviluppo di un atteggiamento di autoconsapevolezza che possa condurre alla maturazione e alla generalizzazione di metodi e strategie. Saper riflettere sulle proprie strategie cognitive è importante per ogni allievo e per allievi con DSA in particolare, in quanto consente loro di superare, evitandola, la difficoltà negli apprendimenti derivante dal disturbo.

2) Mappe concettuali e mappe mentali.

Le mappe mentali e le mappe concettuali sono strumenti fondamentali nello studio e nell'apprendimento per studenti con DSA (e per tutti gli studenti) in quanto consentono modalità alternative di lettura, rappresentazione, comprensione dei contenuti, tali da rendere possibile di sperimentare ed elaborare, attraverso un atteggiamento metacognitivo consapevole, autonomo (e anche adeguatamente supportato), vie alternative per il pieno successo scolastico (e non solo scolastico), rispetto al disturbo.

Le mappe concettuali rappresentano in forma grafica concetti e facilitano la conoscenza attraverso l'enfasi posta nella relazione fra i concetti, sono strumento utile per compensare e sostenere la comprensione e lo studio di argomenti e testi rappresentandone sintesi, interpretazione, rielaborazione, forma e modalità di acquisizione. Hanno una geometria reticolare e sollecitano il pensiero logico razionale e l'apprendimento significativo.

Le mappe mentali partendo da un'idea centrale la sviluppano evidenziando legami fra parole chiave ordinate in modo logico; nelle mappe mentali la conoscenza è nei concetti, hanno geometria radiale, facilitano la memorizzazione e sollecitano prevalentemente il pensiero intuitivo.

3) Tutoraggio, sostegno fra pari, docente di riferimento.

Come noto non è prevista dall'attuale normativa in materia assegnazione di docente di sostegno per alunni con DSA, nonostante ciò, in una logica di piena inclusività e di costruzione del sapere e delle autonomie di tipo dinamico, antiaccademica, costruita nella relazione, nella sperimentazione e nello scambio, l'Istituto Michelangelo sperimenta e intende approfondire la conoscenza di forme di "sostegno" alternative, basate sull'azione di *tutoraggio*, sul sostegno *fra pari*, sull'individuazione di un *docente di riferimento*.

Si prevede, anche sulla base di passate esperienze, in relazione a necessità, opportunità e con le dovute modalità di volta in volta stabilite e variate, l'affiancamento ad alunni con DSA (o con BES) di un docente (preferibilmente, ma non necessariamente, appartenente al medesimo consiglio di classe) con funzione di tutor, che possa assistere e sostenere il percorso educativo dell'allievo in modo trasversale attraverso tutte le materie disciplinari ed anche nei rapporti con la famiglia (...).

Si auspica e promuove sempre in relazione a fondate considerazioni di carattere didattico-pedagogiche la relazione fra pari all'interno della classe, con riferimento all'aiuto in classe, ai compiti a casa, allo sviluppo di equilibrato e funzionale clima di relazioni e apertura sociale attorno agli alunni con DSA (o con BES).

Si prevede di nominare un docente di riferimento dell'Istituto con funzione di coordinamento dei diversi progetti educativi in atto aventi a tema i DSA e i BES e la disabilità in generale e con funzione di collaborazione con la coordinazione didattica, nonché di aggiornamento dei docenti rispetto a tali tematiche.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

L'Istituto favorisce la diffusione della cultura della legalità mediante iniziative finalizzate alla conoscenza dei diritti umani, dei principi costituzionali e dei temi connessi alla cittadinanza democratica e attiva, e tramite il coinvolgimento diretto degli studenti nella vita della scuola con l'obiettivo di far sviluppare loro la capacità di assumersi responsabilità e di rispettare le regole. Tali obiettivi saranno perseguiti trasversalmente in tutte le discipline.

FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Le attività di formazione rivolte al personale docente e non docente vengono programmate annualmente secondo il calendario previsto nel territorio nazionale dalla Associazione Federterziario Scuola, a cui l'Istituto Michelangelo si è associato.

L'Associazione Federterziario Scuola, insieme ad UGL, promuove politiche attive per l'attuazione di piani per la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e piani di formazione per supportare gli istituti associati all'attuazione della riforma della "Buona Scuola".

L'istituto Michelangelo attraverso l'adesione a "Fonditalia" (Fondo Formazione Italia - Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nell'Industria e nelle Piccole e Medie Imprese) potrà consentire al personale dell'Istituto Michelangelo di partecipare a corsi finanziati.

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro durante il ciclo di studi intende:

- fornire ai giovani le competenze necessarie per inserirsi nel mercato del lavoro attraverso periodi trascorsi all'interno delle aziende;
- aprire il mondo della scuola al mondo del lavoro attraverso attività di apprendimento permanente (*lifelong learning*, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita) con l'obiettivo di garantire l'acquisizione di esperienza pratica e superare il salto "formativo" tra mondo del lavoro e mondo della scuola in termini di competenze e preparazione;

- integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento, in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti della "professione" in modo responsabile e autonomo.

L'Istituto programma di impegnare nei percorsi di alternanza studenti del secondo biennio e della classe quinta, durante il periodo delle lezioni, ma anche nella pausa estiva. Il M.I.U.R. contribuisce allo sviluppo dell'alternanza attraverso l'attribuzione di appositi finanziamenti agli Uffici Scolastici Regionali, i quali dispongono modalità e criteri di assegnazione alle singole scuole (D.M. 435/2015, ex 440 e D.D. 936/2015).

L'alternanza si realizza con attività di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale svolti in preparazione all'attività di stage. Si prevede la partecipazione di tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti tutor scolastici (incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende), consulenti esterni.

I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro prevedono convenzioni stipulate con imprese pubbliche (p. es. Camere del Commercio, Industria, Artigianato) e private del territorio che siano disposte ad ospitare studenti per un periodo di apprendimento. Pertanto, la scuola si impegna ad individuare le realtà produttive con le quali poter formalizzare accordi di breve o lungo periodo per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti.

Tali esperienze formative verranno valutate attraverso la figura del tutor aziendale designato dalla struttura ospitante/azienda e verranno certificate le competenze acquisite dallo studente, atte a produrre credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenza e crediti.

ORIENTAMENTO

“L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

Il quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole

L'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra

gli altri, i seguenti obiettivi⁴:

- ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento (*mismatch*) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei *Neet* (*Not in Education, Employment or Training* - Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione);
- rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

A partire dall'a.s. 2023-2024 si impiegheranno le ore di destinate alle attività di orientamento nel secondo biennio e classi quinte nella misura di 30 ore annuali all'introduzione di una o più delle sei distinte fasi di seguito rappresentate dell'impresa formativa simulata a scuola. L'Impresa Formativa Simulata risponde all'esigenza di rendere possibile per il maggior numero di studenti

del secondo biennio e classi quinte la costruzione di percorsi di ex Alternanza Scuola-Lavoro ora P.C.T.O. anche in presenza di difficoltà nell'individuazione di aziende disponibili ad ospitare direttamente e per lunghi periodi un gran numero di studenti. Il percorso di alternanza scuola lavoro in Impresa Formativa Simulata non richiede, anche se **non esclude** lo stage presso aziende.

Mentre, per gli studenti del primo biennio si impiegheranno le ore di destinate alle attività di orientamento nella misura di 30 ore annuali secondo il principio: *“apprendo, se metto in atto il mio sapere”* per trasformare modelli didattico-curricolari orientati ai contenuti in modelli orientati alle competenze e la didattica d'aula in didattica laboratoriale che non ha bisogno di luoghi dedicati: laboratori come luogo di incontro e di confronto e di condivisione dei docenti; laboratori come luogo di apprendimento *“attraente”* per gli allievi.

IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

L'idea è semplice: simulare un'attività conducendo un'impresa virtuale come fosse un'impresa vera. È un'idea antica che si è fatta strada nel mondo, conquistandosi la dignità di progetto pedagogico sempre più utilizzato in scuole, università, centri di formazione e rivoluzionando approcci e metodologie didattiche. Lo sviluppo crescente della simulazione d'impresa trova spiegazioni nella originalità del modello pedagogico, che si propone di sviluppare un sistema di apprendimento di tipo nuovo, centrato *sul learning by doing*, *“imparare facendo”*, dove coesistono il *sapere* e il *saper fare*, superando così la dicotomia fra insegnamento teorico e pratico che fino ad oggi ha limitato l'efficacia dei modelli di istruzione e stabilito un rapporto non sempre corretto nell'approccio al mondo del lavoro.

Ad oggi l'impresa formativa simulata si presenta come la forma di apprendimento più efficace per quei ragazzi che intendano intraprendere un autonomo percorso imprenditoriale al termine degli studi, dando origine ad una nuova realtà aziendale (*start-up*) operante attraverso il canale del commercio elettronico (*e-commerce*), affidando le principali attività aziendali (come la gestione documentale, le rilevazioni contabili, il *budgeting*, il *reporting*, la logistica o la comunicazione) a soggetti specializzati in servizi di rete facenti capo a server remoti (*cloud computing*).

Il percorso dell'impresa formativa simulata si sviluppa, normalmente, attraverso le sei distinte fasi di seguito rappresentate, che partono dalla sensibilizzazione e dall'orientamento dell'allievo (analisi del territorio), si sviluppano con la costituzione, gestione e controllo dell'azienda, fino a concludersi con la rendicontazione e la diffusione dei risultati attraverso i canali di comunicazione.

La **Prima fase** è finalizzata a sensibilizzare e orientare lo studente, nel contesto della cittadinanza attiva, fornendogli strumenti per esplorare il territorio, analizzarne le risorse e rapportarsi ad esso nel modo più adeguato alle proprie aspettative ed attitudini, sviluppando abilità in momenti di indagine, ascolto, analisi e confronto.

La **Seconda fase** ha il compito di sensibilizzare il giovane ad una visione sistemica della società civile attraverso la cultura d'impresa, in modo da sviluppare il senso etico dell'interagire con l'ambiente economico circostante, nel rispetto delle conoscenze fondamentali dei concetti di azienda, impresa, etica aziendale e del lavoro.

La **Terza fase** mette il giovane *“in situazione”* consentendogli di utilizzare gli apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, di dare spazio alla propria creatività scegliendo un modello di riferimento sul territorio e definendo la propria idea imprenditoriale (*Business Idea*), supportandola dalla necessaria analisi di fattibilità. Ad essa seguirà l'elaborazione del *Business Plan*. Concetti fondamentali di questa fase sono quelli di impresa *tutor* o madrina, *mission* aziendale, scelta della veste giuridica aziendale attraverso la quale esercitare l'attività d'impresa.

La **Quarta fase** consente di diversificare ed approfondire la conoscenza del sistema economico territoriale nell'interazione con i soggetti, con l'elaborazione del *Business Plan*, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale (*Business Idea*). Esso viene utilizzato sia per la pianificazione e la gestione dell'azienda, che per la comunicazione esterna verso potenziali finanziatori o investitori. La redazione del *Business Plan* è funzionale alla nascita di una nuova attività imprenditoriale e deve essere supportata da un'analisi di fattibilità in grado di fornire una serie di dati di natura economico-aziendale, sui quali tracciare linee guida per la costituzione dell'attività. In questa fase

il giovane si confronta con i concetti di formula imprenditoriale, organizzazione gestionale, budget economico-finanziario e si esercita dapprima a pianificare una singola attività e, successivamente, a programmare le fasi di sviluppo della stessa, insieme al gruppo-classe, apprendendo le tecniche di *team working*.

La **Quinta fase** è relativa alla costituzione e *start-up* dell'impresa simulata nel rispetto della normativa vigente e con il supporto dell'infrastruttura digitale di simulazione disponibile sul territorio (*SimuCenter*), ovvero a livello nazionale. In questa fase viene redatto l'atto costitutivo e lo statuto, con la relativa documentazione a supporto della fase di *start up* ed il conseguente impianto contabile e amministrativo dell'azienda.

La **Sesta fase** si riferisce alla gestione operativa dell'impresa formativa simulata, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale. La piattaforma di simulazione ha il ruolo di supportare l'attività di *e-commerce* e consente la connessione e l'operatività tra le imprese formative simulate presenti nella rete territoriale o nazionale. Gli aspetti significativi di tale fase sono la produzione e il commercio dei prodotti simulati, l'istituzione del "negoziato virtuale" inteso come vetrina di esposizione e vendita dei prodotti, gli adempimenti fiscali e contributivi, la gestione ed il controllo dell'operatività aziendale, la comunicazione aziendale, obbligatoria e facoltativa.

INSEGNAMENTO DELLA EDUCAZIONE CIVICA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING		
COSTITUZIONE		
COMPETENZA N. 1 - <i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione internazionale dei diritti umani. conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. approfondire il concetto di patria.</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.	STORIA	1
Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio. Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1

diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato,		
Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Competenza n. 2 - Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al valore della libertà.		
Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.		
Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.		

Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico-politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.	STORIA	1
Competenza n. 3 - Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1

dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.		
Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	1
Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne. Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona. Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	2
Competenza n. 4 - <i>Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i>, il <i>gaming</i>, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute. Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1

tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti. Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione). Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza		
--	--	--

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ		
Competenza n. 5 - Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà. Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico. Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità. Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione. Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	2
Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati	DIRITTO ED ECONOMIA	1

europei.		
Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	1
Competenza n. 6 - Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali. Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	1
Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica. Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	1
Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei. Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse. Promuovere azioni volte alla prevenzione	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	2

dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.		
Competenza n. 7 - Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione. Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali. Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.	GEOGRAFIA	1
Competenza n. 8 - Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi. Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta. Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi. Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.	ECONOMIA AZIENDALE	1
Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio	ECONOMIA AZIENDALE	1

privato. Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.		
Competenza n. 9 - Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

CITTADINANZA DIGITALE		
Competenza n. 10 - Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.		

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.		
Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".		
Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.		
Competenza n. 11 - Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.		

Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.		
Competenza n. 12 - Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.		
Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.		
Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni		

Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.		
Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.		
Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

PRIMO BIENNIO ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO INDIRIZZO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO		
COSTITUZIONE		
COMPETENZA N. 1 - <i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione internazionale dei diritti umani. conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. approfondire il concetto di patria.</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.	STORIA	1
Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio. Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1

Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Competenza n. 2 - Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al valore della libertà.		
Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.		
Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione. Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita	DIRITTO ED ECONOMIA	1

sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico-politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.		
Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.	STORIA	1
Competenza n. 3 - Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1

Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	1
Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne. Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona. Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	2
Competenza n. 4 - Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i> , il <i>gaming</i> , il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute. Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1

tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti. Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione). Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.		
---	--	--

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ		
Competenza n. 5 - Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà. Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico. Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità. Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione. Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	2
Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati	DIRITTO ED ECONOMIA	1

europei.		
Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	1
Competenza n. 6 - Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali. Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	1
Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica. Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	1
Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei. Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse. Promuovere azioni volte alla prevenzione	SCIENZA DELLA TERRA E BIOLOGIA	2

dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.		
Competenza n. 7 - Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione. Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali. Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.	TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	2
	CHIMICA	1
Competenza n. 8 - Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi. Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta. Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi. Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.		
Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio		

privato. Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.		
Competenza n. 9 - Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

CITTADINANZA DIGITALE		
Competenza n. 10 - Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.		

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.		
Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".		
Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.		
Competenza n. 11 - Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.		

Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.		
Competenza n. 12 - Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.		
Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.		
Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni		

Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.	DIRITTO ED ECONOMIA	1
Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.		
Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.		
Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

SECONDO BIENNIO ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI		
COSTITUZIONE		
COMPETENZA N. 1 - <i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione internazionale dei diritti umani. conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. approfondire il concetto di patria.</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.		
Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.		
Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio. Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.		

Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.		
Competenza n. 2 - Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).	DIRITTO	1
Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al principio della libertà.		
Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.	DIRITTO	1
Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione.	DIRITTO	1
Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.		
Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita	DIRITTO	1

sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico-politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.		
Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.		
Competenza n. 3 - Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1

Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne. Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona. Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
	DIRITTO	1
Competenza n. 4 - Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i> , il <i>gaming</i> , il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute. Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1

tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti. Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione). Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza		
--	--	--

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ		
Competenza n. 5 - Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà. Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico. Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità. Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione. Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.	ECONOMIA AZIENDALE	1
Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati	ECONOMIA AZIENDALE	1

europei.		
Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.	ECONOMIA AZIENDALE	1
Competenza n. 6 - Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali. Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.		
Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica. Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.	ECONOMIA AZIENDALE	1
Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei. Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse. Promuovere azioni volte alla prevenzione	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1

dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.		
Competenza n. 7 - Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione. Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali. Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.	INFORMATICA	1
Competenza n. 8 - Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi. Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta. Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi. Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.	ECONOMIA AZIENDALE	1
Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio	ECONOMIA AZIENDALE	1

privato. Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.		
Competenza n. 9 - Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

CITTADINANZA DIGITALE		
Competenza n. 10 - Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.	INFORMATICA	1
Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".	INFORMATICA	1
Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.	INFORMATICA	1
Competenza n. 11 - Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Competenza n. 12 - Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.	DIRITTO	1
Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.		
Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.		
Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri		

dai danni		
Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.		
Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

SECONDO BIENNIO ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO INDIRIZZO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO		
COSTITUZIONE		
COMPETENZA N. 1 - <i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione internazionale dei diritti umani. conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. approfondire il concetto di patria.</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.		
Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.		
Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio. Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.		

Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.		
Competenza n. 2 - Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).		
Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al principio della libertà.		
Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.		
Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione. Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.		
Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita		

sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico-politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.		
Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.		
Competenza n. 3 - Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1

Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne. Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona. Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Competenza n. 4 - Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i> , il <i>gaming</i> , il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute. Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1

tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti. Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione). Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza		
--	--	--

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ		
Competenza n. 5 - <i>Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà. Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico. Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità. Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione. Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	1
Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	1

europei.		
Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	1
Competenza n. 6 - Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali. Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.	PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI	2
Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica. Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.	GESTIONE DEL CANTIERE	1
Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei. Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse. Promuovere azioni volte alla prevenzione	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1

dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.		
Competenza n. 7 - Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione. Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali. Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.	GESTIONE DEL CANTIERE	1
	PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI	2
Competenza n. 8 - Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi. Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta. Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi. Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	2
Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	1

privato. Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.		
Competenza n. 9 - Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

CITTADINANZA DIGITALE		
Competenza n. 10 - Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.	PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI	1
Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".		
Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.		
Competenza n. 11 - Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Competenza n. 12 - Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.	GESTIONE DEL CANTIERE	1
Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.	GESTIONE DEL CANTIERE	1
Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.	GESTIONE DEL CANTIERE	1
Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri		

dai danni		
Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.		
Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

CLASSE QUINTA ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING ARTICOLAZIONE SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI		
COSTITUZIONE		
COMPETENZA N. 1 - <i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione internazionale dei diritti umani. conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. approfondire il concetto di patria.</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.		
Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.		
Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio. Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.		

Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.		
Competenza n. 2 - Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).		
Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al principio della libertà.		
Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.	DIRITTO	1
Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione. Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.	DIRITTO	1
Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita	DIRITTO	1

sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico-politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.		
Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.	DIRITTO	1
Competenza n. 3 - Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.		
Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1

Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.		
Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne. Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona. Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Competenza n. 4 - <i>Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i>, il <i>gaming</i>, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute. Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1

tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti. Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione). Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza		
--	--	--

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ		
Competenza n. 5 - Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà. Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico. Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità. Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione. Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.	ECONOMIA AZIENDALE	1
	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati	ECONOMIA AZIENDALE	1

europei.		
Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.	ECONOMIA AZIENDALE	1
Competenza n. 6 - Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali. Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.		
Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica. Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.	ECONOMIA AZIENDALE	1
Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei. Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse. Promuovere azioni volte alla prevenzione	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1

dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.		
Competenza n. 7 - Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione. Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali. Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.	INFORMATICA	1
Competenza n. 8 - Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi. Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta. Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi. Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.	ECONOMIA AZIENDALE	1
Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio	ECONOMIA AZIENDALE	1

privato. Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.		
Competenza n. 9 - Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

CITTADINANZA DIGITALE		
Competenza n. 10 - Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.	INFORMATICA	1
Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".	INFORMATICA	1
Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.	INFORMATICA	1
Competenza n. 11 - Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Competenza n. 12 - Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.	DIRITTO	1
Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.		
Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.	INFORMATICA	1
Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri		

dai danni		
Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.	DIRITTO	1
Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

CLASSE QUINTA ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO INDIRIZZO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO		
COSTITUZIONE		
COMPETENZA N. 1 - <i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione internazionale dei diritti umani. conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. approfondire il concetto di patria.</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.		
Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.		
Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio. Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.		

Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.		
Competenza n. 2 - Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).		
Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al principio della libertà.		
Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.		
Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione. Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.		
Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita		

sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico-politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.		
Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.		
Competenza n. 3 - Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.		
Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1

Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.		
Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne. Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona. Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Competenza n. 4 - <i>Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.</i>		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i>, il <i>gaming</i>, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute. Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1

tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti. Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione). Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza		
--	--	--

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ		
Competenza n. 5 - Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà. Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico. Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità. Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione. Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	1
	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	1

europei.		
Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	1
	PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI	1
Competenza n. 6 - Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali. Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.	PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI	2
	GESTIONE DEL CANTIERE	1
Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica. Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.	PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI	1
Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei. Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse. Promuovere azioni volte alla prevenzione	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	1
	PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI	1

dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.		
Competenza n. 7 - Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione. Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali. Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.	PROGETTAZIONE COSTRUZIONI IMPIANTI	2
Competenza n. 8 - Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi. Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta. Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi. Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	1
Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio	GEOPEDOLOGIA ECONOMIA ESTIMO	2

privato. Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.		
Competenza n. 9 - Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

CITTADINANZA DIGITALE		
Competenza n. 10 - Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.		
Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".		
Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.		
Competenza n. 11 - Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1
Competenza n. 12 - Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	DISCIPLINA	ORE DI INSEGNAMENTO COMPLESSIVE
Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.	GESTIONE DEL CANTIERE	1
Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.	GESTIONE DEL CANTIERE	1
Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.	GESTIONE DEL CANTIERE	1
Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri		

dai danni		
Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.		
Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psicofisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	1
Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.	LINGUA LETTERATURA ITALIANA	1

INDICE SINTETICO

PARTE I

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA - PAGG. 2-10

PARTE II

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE - PAGG. 10-12

PARTE III

LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI - PAGG. 12-21

PARTE IV

METODOLOGIA E INNOVAZIONE DIDATTICA - PAGG. 22-25

PARTE V

ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO - PAGG. 25-31

PARTE VI

ATTIVITÀ COLLATERALI - PAGG. 32-110